

CONSIGLIO COMUNALE

SESSIONE ORDINARIA AUTUNNALE

V seduta

16 giugno 2009

Presidenza on. Daniela Baroni

Scrutatore on. Giovanna Bordoni
on. Marco Bassi

Presenti 51 Consiglieri Comunali su 60

Presenti gli onorevoli:

Amadò Fabio	Arigoni Alessio	Badaracco Roberto
Baroni Daniela	Bassi Marco	Beltraminelli Francesco
Bertini Michele	Bianchetti Gian Maria	Bordoni Giovanna
Cambrosio Giampiero	Casalini Daniele	Casella Luana
Corti Gianrico	Degiorgi Lauro	Ermotti-Lepori Maddalena
Fenini Aldo	Giani Armando	Gilardi Francesco
Gilardi Stefano	Gilardi Valentino	Grandini Giorgio
Guggiari Marzio	Jalkanen Keller Melitta	Jelmini Angelo
Jelmini Lorenzo	Kauz Michele	Leggeri Lorenzo
Leoni Sara	Luraschi Norman	Macchi Giordano
Martinelli Peter Raffaella	Mauri Tiziano	Medolago Ero
Mellini Eros Nicola	Mocetti Bernasconi Deborah	Nosedà Fontana Alessandra
Ortelli Maruska	Paparelli Angelo	Perucchi Borsa Simonetta
Ritter Roberto	Rossi Martino	Rossi Peter
Sanvido Paolo	Szerdahelyi Stefano	Tanner Daniele
Tarchini Laura	Tricarico Michel	Unternährer Ferruccio
Vannini Athos	Viscardi Giovanna	Zanini Barzaghi Maria Cristina

Assenti gli onorevoli:

Bolzani Giovanni	Bordoni Brooks Francesca	Cattaneo Giovanni
Chiesa Marco	Enderlin Davide Jr.	Endriss Rolf
Fraschina Stefano	Ghisletta Raoul	Re Giancarlo

Presenti per il Municipio gli onorevoli:

avv. Erasmo Pelli, Vicesindaco
avv. Giovanna Masoni Brenni, Municipale
ing.dipl. ETH/SIA Paolo Beltraminelli, Municipale
lic.oec. HEC Nicoletta Mariolini, Municipale

Assenti gli onorevoli:

arch. dipl. ETH Giorgio Giudici, Sindaco
sig. Giuliano Bignasca, Municipale
lic.jur. Lorenzo Quadri, Municipale

On. Presidente:

Alle ore 20.00 constata la presenza del quorum e invita il Consiglio Comunale a riprendere i lavori interrotti la sera precedente.

Precisa che nel corso della precedente serata è stata preannunciata la messa in trattanda del messaggio municipale 7875 concernente l'autorizzazione alla vendita di alcuni beni immobili di proprietà della comunione ereditaria Kratt, per il quale è chiesta l'urgenza, dal momento che non vi è un esame commissionale. Ricorda che i membri del Legislativo hanno ricevuto quest'oggi la documentazione via e-mail e per coloro che ne fossero sprovvisti segnala che sono disponibili delle copie cartacee.

Informa che la Commissione della Gestione ha esaminato una versione non definitiva del messaggio formulando delle osservazioni, documento allegato che non può comunque essere considerato un rapporto. Precisa che perciò il Consiglio Comunale è invitato a esaminare il messaggio privo di rapporto commissionale e con clausola d'urgenza. Per questa ragione dichiara che occorre innanzitutto determinare l'accoglimento dell'urgenza, per il quale sono necessari 31 voti favorevoli.

Mette in votazione l'accoglimento dell'urgenza per l'esame del messaggio municipale 7875 che riceve:

- *41 voti favorevoli, 0 voti contrari, 2 astenuti*

Propone di esaminare immediatamente il messaggio, prima di procedere con la trattanda relativa alle naturalizzazioni.

Trattanda n° 7

Concernente l'autorizzazione alla vendita di alcuni beni immobili di proprietà della comunione ereditaria fu Karl Wilhelm Kratt, composta dai Comuni di Basilea, Lucerna, Lugano e Zurigo.

ponatur 201/03 (0)

On. Presidente:

Segnala che vi è il messaggio municipale e le osservazioni della Commissione della Gestione allestite dall'on. Perucchi Borsa. Apre la discussione.

On. Perucchi Borsa:

Desidera fornire alcuni elementi a beneficio di coloro che non hanno avuto modo di leggere le osservazioni della Commissione della Gestione, redatte in base ad una prima bozza di messaggio, che successivamente è stato modificato, in parte anche in base alle osservazioni commissionali.

Ricorda che nel mese di dicembre il Municipio è stato autorizzato a vendere i beni immobili di proprietà della comunione ereditaria del signor Kratt. Rammenta che era determinata una vendita in blocco di tutti gli immobili per 1'400'000 euro che erano stati offerti da un solo offerente. Il Legislativo aveva accettato il succitato prezzo e aveva votato la possibilità di vendere ad una cifra inferiore del 15%. Osserva che l'esecutore testamentario in Germania – il quale aveva lui stesso indicato quella base di prezzi il cui totale dava 1'400'000 euro – in realtà è riuscito a vendere non in blocco ma separatamente e unicamente due dei beni immobili; mentre per gli altri non è riuscito a concludere e per questo ha dato mandato ad un'agenzia immobiliare, che ha ritenuto che il valore commerciale stimato dall'esecutore testamentario fosse troppo elevato, considerando anche il mercato attuale determinato dalla congiuntura. Per questo motivo ha “*ristirato*” il prezzo che ammonta a quanto ora richiesto per la vendita, cifra nettamente inferiore rispetto a quella già stimata dall'esecutore testamentario.

Ad esempio la casa in Heinerstrasse, il cui valore commerciale era stimato in 340'000 euro, ha subito un abbassamento a 250'000 euro; similmente un terreno a 180'000 euro è stato abbassato a 108'000 euro e un altro terreno edificabile è passato da 526'000 euro a 275'000 euro. Costata che si tratta di diminuzioni di prezzo molto marcate e afferma che l'esecutore testamentario era stato troppo "euforico", non considerando determinati aspetti, come ad esempio che uno dei terreni ora in vendita – in Bleistrasse o Wöstingerstrasse – è solo parzialmente edificabile, mentre egli aveva stabilito un prezzo al mq come se fosse completamente edificabile.

La Commissione della Gestione propone di votare i prezzi in oggetto perché per essi sono state fatte tre offerte vere e concrete all'agenzia e sottoposte al Municipio. Invita ad accettarle dal momento che ritiene non serva a nulla dilungarsi, se non a sperperare ulteriore denaro. Domanda se l'Esecutivo chiede ancora la possibilità di deroga del 15%.

On. Presidente:

Conferma che la deroga viene ancora richiesta.

On. Perucchi Borsa:

Prende atto e segnala che la Commissione della Gestione propone di non accettare la deroga ulteriore di diminuzione del 15% del prezzo, dal momento che continuando ad abbassare si finirà per non ottenere più nulla.

Ricorda che quanto si ottiene deve essere diviso tra più eredi, perché oltre al Comune di Lugano vi sono i Comuni di Basilea, Lucerna e Zurigo e ribadisce che abbassando ulteriormente il prezzo si deve tenere in conto che viene diviso tra più eredi e che occorre pagare l'esecutore testamentario e le altre spese. Afferma che alla fine sarà già molto se nelle casse del Comune di Lugano entreranno fr. 200'000.--, che come da volontà del signor Kratt saranno destinati a scopi sociali.

On. Presidente:

Domanda se viene chiesto un emendamento.

On. Perucchi Borsa:

Conferma.

On. Presidente:

Chiede se l'emendamento vada nel senso di sopprimere il secondo paragrafo del punto 4.

On. Perucchi Borsa:

Conferma che si tratta di procedere come concluso nella proposta di risoluzione della Commissione della Gestione.

On. Badaracco:

Desidera esprimere una precisazione. Costata che l'on. Perucchi Borsa si è riferita all'ultimo messaggio municipale datato 10 giugno 2009. A questo riguardo segnala che – a meno di sbagliarsi - non si fa più riferimento al 15% ma al 10%. Afferma che dall'esame del messaggio nel frattempo è stata apportata una piccola modifica in base ad una nota inviata dal Vicesegretario Robert Bregy. Costata che il terreno edificabile di Wössingerstrasse, che nella prima proposta di messaggio era stato portato a 275'000 euro, ora nell'ultimo messaggio ammonta di nuovo a 350'000 euro, con un aumento di 75'000 euro.

Afferma che di conseguenza la deroga del 10% verso il basso, precedentemente accettata, è compresa nel nuovo prezzo e rientra in quanto accettato in precedenza dalla Commissione della Gestione. Ritiene perciò che la deroga sia diventata superflua e inutile, dal momento che il prezzo è superiore e anche la deroga del 10% è maggiore al prezzo precedentemente valutato.

On. Presidente:

Chiede conferma della presenza del 10% nella prima bozza del messaggio in oggetto.

On. Badaracco:

Precisa che nella prima bozza figurava il 15%, portato però a 275'000 euro e chiede conferma dell'esattezza di questi ultimi dati.

On. Presidente:

Afferma che la bozza di messaggio sulla quale l'on. Perucchi Borsa ha lavorato parlava del 15%.

On. Erasmo Pelli, Vicesindaco:

Osserva che forse il Consiglio Comunale ha compreso che si tratta di una "telenovela" di non facile conclusione.

Sottolinea che il 10% è richiesto unicamente al punto 5 per l'abitazione della Wössingerstrasse e precisa che il Municipio richiede questo al Legislativo perché le cifre stanno purtroppo fluttuando verso il basso e ritiene si debba anche essere flessibili in questo campo dal momento che si desidera evitare di tornare in Consiglio Comunale, quando magari si tratterà di vendere, da un giorno all'altro o da una settimana all'altra.

Ribadisce che l'avvocato Colombo gli ha fatto giustamente notare che si tratta solo del punto 5 in cui il Municipio chiede il su e giù per un 10%, con una differenza del 10% della cifra di vendita. Chiede al Legislativo di ratificare il 10% del punto 5, in quanto si tratta del punto di interesse dell'Esecutivo.

On. Perucchi Borsa:

Desidera intervenire nuovamente e segnala che nel corso degli altri interventi ha riguardato la nuova proposta di risoluzione e in effetti per la Wössingerstrasse è proposta la deroga verso il basso del 10%, ma il prezzo proposto per la vendita minima è superiore a quello da lei indicato nelle osservazioni. A nome della Commissione della Gestione afferma di concordare.

Segnala che il punto 4 inerente la Bleichstrasse, che ammontava a 108'000 euro, può essere al limite abbassato a 100'000 euro, un po' meno del 10%; mentre rimane invariata l'indicazione di 250'000 euro in Heinerstrasse.

Propone agli altri membri della Commissione della Gestione e al Consiglio Comunale di accettare il dispositivo di risoluzione proposto dal Municipio.

On. Presidente:

Si augura che tutto sia chiaro. Dichiaro che la versione che viene ufficialmente proposta è quella che è stata distribuita quest'oggi e non quella allegata alla documentazione, che occorre unicamente per capire la cronistoria della questione.

On. Paparelli:

Si dichiara dispiaciuto che il defunto Signor Karl W. Kratt abbia incontrato un esecutore testamentario sulla cui onestà – a lui personalmente – sono nati molti dubbi, come e ancora di più sull'agenzia immobiliare che ritiene stia giocando al ribasso per interessi personali. Si dichiara convinto di quanto affermato e precisa che tutti hanno condiviso questo pensiero e che a questo punto è chiaro.

Constata che Zurigo, Basilea e Lucerna hanno dato il loro assenso come Esecutivi e che evidentemente per questi Comuni 200'000.-- franchi sono una “bazzecola”, mentre per Lugano si tratta di una cifra onorevole per svariate ragioni.

Ricordando la visita a Trieste segnala che quando vi sono dei beni all'estero è molto difficile e problematico procedere a vendite tra virgolette “oneste”. Osserva che in questo caso la parte del padrone la svolge l'agenzia immobiliare, la quale se non si sbaglia voleva comprare lei stessa per poi rivendere. Dichiaro di non approvare questa modalità e di non aver firmato il rapporto, sebbene lo sosterrà dal momento che non vi sono altre alternative valide.

On. Corti:

Afferma che la Commissione della Gestione ha analizzato questo aspetto e dichiara di condividere quanto detto dall'on. Paparelli. Ritiene però che “*a caval donato non si guarda in bocca*” e che ciò che conta è che sia giunto un segnale forte da parte della Commissione invitando il Municipio ad essere flessibile, ma molto attento anche verso un dono. Constata infatti che quando qualcuno lucra su un dono per suoi fini, manca di rispetto al defunto. Dichiaro che la cosa migliore è che l'Esecutivo sappia agire con severità quando è il caso. Dubita che mettere dei vincoli eccessivi possa consentire di agire qualora dovesse giungere purtroppo un'ulteriore soluzione al ribasso.

On. Perucchi Borsa:

Interviene una terza volta perché vi è stata una discussione nella Commissione della Gestione con i pochi elementi che erano stati ricevuti dal Servizio giuridico e un progetto di messaggio municipale. Desidera correggere gli on.li Paparelli e Corti perché ha verificato dopo quello che era stato discusso informalmente in sede di Commissione e non è possibile ripeterlo ufficialmente in Consiglio Comunale.

Dichiaro che sicuramente l'esecutore testamentario ha sbagliato nel valutare i valori commerciali dei beni che il Municipio sta vendendo, ma non si può affermare che lui e l'agenzia immobiliare stiano lucrando su questo. Afferma di aver verificato – dopo aver chiesto all'avvocato Colombo di fare nel caso un gesto affermativo – che ci sono tre differenti offerte da tre persone differenti che non dipendono dall'agenzia.

On. Presidente:

Constata che non vi sono altre richieste di intervento. Comunica che non vengono chiesti emendamenti alla proposta del Municipio datata 12 giugno, modificata rispetto alla prima bozza sulla quale ha lavorato la Commissione della Gestione.

Pone in votazione il dispositivo così come formulato dal messaggio municipale datato 12 giugno: il dispositivo n° 1 che chiedeva l'urgenza è già stato accolto.

<i>dispositivo n° 2</i>	<i>45 voti favorevoli, 0 voti contrari, 2 astenuti</i>
<i>dispositivo n° 3</i>	<i>44 voti favorevoli, 0 voti contrari, 1 astenuto</i>
<i>dispositivo n° 4</i>	<i>44 voti favorevoli, 0 voti contrari, 1 astenuto</i>
<i>dispositivo n° 5</i>	<i>44 voti favorevoli, 3 voti contrari, 1 astenuto</i>
<i>dispositivo n° 6</i>	<i>47 voti favorevoli, 0 voti contrari, 1 astenuto</i>

Votazione sul complesso:

47 voti favorevoli, 0 voti contrari, 3 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di fr. 143'410.-- per l'aggiornamento della rete informatica per la gestione delle contravvenzioni presso la Polizia Città di Lugano.
2. La spesa sarà registrata sul conto investimenti del Comune, sostanza amministrativa e ammortizzata secondo le apposite tabelle.
3. Il credito è basato sull'indice dei costi del mese di giugno 2008 sarà adeguato alle giustificate variazioni dello stesso indice.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

46 voti favorevoli, 1 voto contrario, 0 astenuti

Trattanda n° 10

MMN. 7795 concernente la modifica dell'art. 15 cpv. 1 del Regolamento sui beni amministrativi, del 30 gennaio 1989.

Rapporto della Commissione delle Petizioni.

ponatur 201/06 (0-3.1-3.2-A1)

On. Presidente:

Segnala che vi sono il messaggio municipale ed il rapporto di maggioranza della Commissione che coincidono ed un rapporto di minoranza. Apre la discussione.

On. Jalkanen Keller:

Premette che interverrà anche a nome dell'on. Giovanni Cattaneo assente scusato questa sera. Dichiaro che il gruppo Verdi sostiene – a livello di ragionamenti e motivazioni – il rapporto di minoranza. Osserva che non è il momento di ostacolare la buona economia che crea lavoro, animazione, scambi e attrattività per la città. Per questo motivo afferma che voterà contro l'aumento delle tasse per mercati e bancarelle.

Osserva che invece i distributori automatici hanno un effetto opposto, dal momento che queste due categorie di “*gabbioni di metallo*”, anziché incentivare la presenza rassicurante e civile tra le persone, rendono la città deserta e poco ospitale, peggiorando indirettamente la sicurezza generale. Dichiaro che il gruppo Verdi desidera dei servizi gestiti da persone e per questo voterà a favore del messaggio municipale per i punti c) e f).

Per quanto riguarda il punto c), relativo alle insegne pubblicitarie, propone che siano accessibili solo ad aziende luganesi e ricorda che il fenomeno degli autobus cittadini che invitano a fare la spesa in Italia è stato fatto notare a suo tempo anche dalla compianta Pia Foletti.

On. Presidente:

Prende atto che l'on. Jalkanen Keller non intende chiedere un emendamento formale alla proposta di maggioranza.

On. Sanvido:

Ricordando quanto detto la sera precedente dall'on. M. Rossi in merito ad un altro tema, afferma che si tratta di uno di quei messaggi che hanno in sé una valenza politica importante, dal momento che rappresentano un segnale e modificano di fatto la posizione che il Legislativo ha assunto negli ultimi 10/12 anni, in particolare quello che ha sempre sostenuto fino alla sera precedente la Commissione della Gestione, dopo aver passato i preventivi.

Dichiara di iniziare ad accorgersi che le cose cambiano velocemente, con una posizione a favore dei commercianti, dello sviluppo delle attività economiche cittadine ed in particolare di un aiuto sostanziale - e non solo formale - della Città di Lugano nei momenti di difficoltà e di crisi economica.

Segnala che è stato votato, e lanciato come segnale, un messaggio municipale da 25 milioni di franchi e ritiene che in questo caso si trattasse di un segnale più formale, dal momento che gli pare che quanto fatto finora non sia ancora entrato nel ciclo economico per sostenere la crisi attuale. Osserva che contemporaneamente il Municipio ha licenziato un messaggio che chiede un adeguamento ad un tetto massimo di tasse dirette da applicare “*a discrezione*”. Sottolinea che già in passato si è visto che dando all’Esecutivo la possibilità di fissare un tetto massimo per i posteggi, le tariffe di questi ultimi in Città sono via via aumentate ciclicamente.

Ciò che gli preme sottolineare è che quasi tutti i partiti nel corso della campagna elettorale si sono prodigati dicendo che volevano sostenere i piccoli commerci e sostenere le attività economiche e, non appena vi è la possibilità di aumentare il tetto massimo delle tasse dirette, tutti si coalizzano e si trova una maggioranza per procedere all’aumento.

Cita l’esempio portato in Commissione della manifestazione Eurochocolate, giunta in città per la prima volta grazie all’impegno del Municipale, on. Quadri, del Dicastero del Turismo e di Lugano Turismo. Osserva che il tempo non è stato favorevole, ma precisa che in quelle giornate se non ci fosse stata la citata manifestazione, Lugano sarebbe stata un mortorio. Afferma che si tratta di uno degli esempi per il quale è stata giustificata la richiesta municipale di portare un aumento delle tasse dirette.

Crede che in questo momento sarebbe un segnale incredibilmente sbagliato far sì che il regolamento in oggetto entrasse in vigore così come chiesto dal Municipio. Per questa ragione si è permesso di allestire un messaggio di minoranza perché non reputa giustificata la richiesta di aumento delle tasse dirette.

On. P. Rossi:

In quanto relatore del rapporto di maggioranza desidera chiarire alcuni punti fondamentali per illustrare la linea corretta – secondo coloro che hanno sottoscritto il rapporto di maggioranza – sull’intervento del Municipio per il regolamento sui beni amministrativi.

Spiega che per il regolamento sui beni amministrativi le tariffe per i piccoli commerci non vengono minimamente ritoccate. Precisa che per quanto concerne i piccoli commerci, cioè il mercato tradizionale del martedì, del venerdì e del sabato intero, il mercatino di Natale e di Pasqua, il Municipio fa capo all’ordinanza municipale concernente le tasse per l’uso dell’area pubblica. Ricorda che anche in questo ambito, nel corso degli ultimi due anni, si sono sollevati dei “*polveroni*” sul fatto che per venire in città occorreva “*fare come i giapponesi*” e indossare la mascherina per non finire in una casa di cura a disintossicarsi i polmoni.

Comunica che per quanto riguarda il mercatino restano i fr. 100.-- al mq annui; a titolo di esempio per un mercatino del martedì, del venerdì o del sabato, la tassa di occupazione – è di fr. 1'600.-- all’anno, che divisi per le 100 esposizioni danno una tassa giornaliera di fr. 16.--.

Relativamente ai mercatini di Natale e di Pasqua ricorda che vi è stato chi sosteneva un aumento e segnala che per questi mercatini vengono chiesti fr. 20.-- al giorno per mq. Una bancarella di 2 mq paga fr. 40.-- al giorno e osserva che si tratta di una tassa modica ed equa che può attirare ulteriori espositori e commercianti.

Precisa che il messaggio municipale in questione mira a definire una tassa per occupazione di area pubblica a scopo commerciale; in particolare per le industrie, aziende o imprese che traggono un beneficio, un utile e che hanno ampio interesse nel presentare i loro prodotti sul suolo pubblico: come ad esempio Swatch, Mercedes e Eurochocolate, come anticipato dall’on. Sanvido. Segnala che Eurochocolate – secondo informazioni indiscrete – ha incassato, nel corso delle tre giornate di presenza davanti al Municipio, circa 60'000.-- euro e, in base all’ordinanza precedente, avrà pagato un minimo di fr. 50.-- al giorno per mq. Si chiede se sia equo far pagare al commerciante locale, al piccolo produttore, fr. 100.-- al mq all’anno e chiedere alle grandi industrie citate un minimo di fr. 50.--.

Ritiene che le tasse applicate finora per eventi simili che fanno capo all'articolo 15 cpv. d) del Regolamento per i beni amministrativi, debba essere corretto per questioni di interpretazione. Precisa che l'articolo citato definisce "*commerci occasionali fino a fr. 50.-- il mq al giorno, avuto riguardo alla superficie occupata e all'attività svolta*". Constata che si tratta di una definizione difficilmente applicabile poiché valutata di volta in volta in base ad un giudizio stabilito su dati non predefiniti, ma variabili, seguendo una valutazione seria, ma non di dettaglio. Dichiarata che è manifesto un trattamento diseguale e afferma che ciò deve essere assolutamente evitato da parte di un ente pubblico.

Precisa che il nocciolo della questione consiste nel poter munire, con una base di calcolo chiara ed inequivocabile, chi è preposto ad applicare queste tasse evitando di creare disparità di trattamento e di interpretazione su quanto riportato nel citato articolo 15 cpv. d). Osserva che attualmente chi svolge questo compito è tenuto a considerare e applicare quanto riporta l'articolo – assai vago e poco chiaro – in mancanza di una definizione precisa su cosa si intende con "*avuto riguardo alla superficie occupata e all'attività svolta*". Chiede se ciò significa che nel caso si occupino 100 mq e si vendano orologi, si paghi fr. 200.--; mentre se si occupano 50 mq e si vendono carote si paga fr. 500.--. Lascia ai presenti il giudizio e la definizione della tassa e precisa che con il nuovo regolamento che prevede l'applicazione di fr. 50.-- al mq al giorno, viene definito e risolto l'inghippo.

Asserisce che con il nuovo metro di giudizio si chiede di far pagare una tassa equa, imparziale ed uguale per tutti; basata unicamente sulla superficie utilizzata e evitando giudizi personali sulla definizione corretta dell'attività svolta. Ribadisce che si tratta di fr. 50.-- al giorno per mq, che non verranno tuttavia applicati immediatamente dall'Esecutivo, il quale è sensibile alla situazione congiunturale ed economica attuale e sa che tenendo bassa la tassa sarà possibile far venire sul suolo pubblico di Lugano, delle industrie e dei promotori di materiale. Precisa che il Municipio inizialmente chiederà un importo molto inferiore e al di sopra dei 50 mq abbasserà ulteriormente la tassa, con riserva di adeguare l'importo col tempo. Ricorda che l'ultima ordinanza risale al 1989 e, dal momento che sono passati vent'anni, ritiene che per ogni caso vi sarà stato un adeguamento, un aumento. Constata che sicuramente gli aumenti di stipendio o di pensione fanno comodo, mentre gli aumenti di imposte, cassa malati ed altro, disturbano; cosa che lui stesso sostiene. Afferma che si tratta perciò di una misura più che mai corretta quella contenuta nel messaggio municipale, la quale definisce – con motivazioni razionali – che chi occupa una superficie maggiore paga una tassa superiore di chi ne occupa una minore.

Si dichiara più che mai convinto, assieme ai colleghi commissari che hanno sottoscritto il rapporto di maggioranza, che l'adeguamento chiesto nel messaggio sia corretto e benvenuto. Aggiunge che il medesimo ragionamento, pur considerando la loro minore importanza, vale anche per la posa di distributori automatici e per le agevolazioni di parcheggio nella zona pedonale.

On.Kauz:

Non intende enfatizzare l'argomento, ma gli preme dire che personalmente è contrario per una "*pura e semplice*" questione di coerenza. Sebbene un noto politico del secolo scorso rivendicava il diritto per un politico di essere incoerente, desidera sapere per quale motivo si dovrebbe votare l'aumento delle tariffe, quando non molto tempo fa, il 9 marzo 2009, è stato votato dal Consiglio Comunale il messaggio municipale n° 7818 concernente la richiesta di un credito di 25 milioni di franchi per contenere gli effetti negativi dell'attuale crisi economica, accettando le misure anticrisi. A questo proposito si chiede se non sia vero che ora ci si trova "*nel bel mezzo del cammin di nostra crisi*". Domanda inoltre se si intende continuare a dare stimoli all'economia, al commercio e al turismo, oppure se si desidera penalizzare qualsiasi iniziativa.

Precisa che le misure anticrisi hanno ottenuto un ragionevole e ragionato consenso e si chiede se ora si intende contraddirsi con una decisione che porterà delle cifre irrisorie nelle casse comunali. Prende come unico, ma significativo esempio, quello del mercatino che anima il centro cittadino il sabato mattina.

Rivolgendosi all'on. P. Rossi afferma che anche se non sarà il mercato più attraente del centro Europa, è pur sempre una simpatica iniziativa che anima la città, attrae clientela locale e turisti e dà lavoro a un certo numero di commercianti locali. Osserva che è cosa nota che i mercatini sono in difficoltà, che la gente non spende più o perlomeno non spende più per beni cosiddetti superflui e il mercatino risente di questa situazione. Chiede se l'intenzione sia di dargli un'ulteriore "mazzata", costringendo i commercianti a chiudere le bancarelle e privandosi consapevolmente del mercatino cittadino proprio quando altre città, in Belgio o in Olanda, vanno incontro ai commercianti offrendo spazi e tavoli gratuiti.

Sostiene che non saranno poche migliaia di franchi a risolvere i problemi della Città, mentre le stesse poche migliaia di franchi potrebbero scoraggiare i commercianti durevoli o occasionali, dal momento che le aziende verranno chiamate ulteriormente alla cassa, penalizzando e creando alla comunità più svantaggi che vantaggi.

Sottolinea che l'Associazione Formica – associazione di micro imprenditori con sede a Vezia – in data 2 giugno 2009 ha inviato una lettera al Municipio di Lugano con copia a tutti i Consiglieri Comunali, nella quale esprime tutta la preoccupazione circa le modifiche che si vogliono apportare alle tariffe che tutto andrebbero a scapito dei piccoli imprenditori e commercianti che, proprio per l'aumento che si vuole apportare, non potranno più partecipare al mercato settimanale di Lugano. Segnala che la citata associazione sottolinea che se entrerà in vigore questo aumento ci saranno oneri elevati per i mercatini occasionali, ma quello che verrà più colpito sarà il mercatino di Natale, che attira sempre molta popolazione e turisti. Fa notare che in piazza potrebbero trovarsi unicamente quattro o cinque bancarelle costringendo il mercatino, simbolo della Città di Lugano durante il periodo natalizio, alla chiusura.

Chiede di valutare se non sia il caso di rimandare tutto alla prossima legislatura, nel 2012, sperando che nel frattempo la crisi possa risolversi. Ripete che si tratta di una questione di coerenza, di opportunità e di buonsenso, e proprio in base a quest'ultimo ritiene ci si debba opporre all'aumento.

On. Grandini:

Constata che la questione relativa alla modifica dell'articolo 15 del Regolamento dei beni amministrativi ha impegnato il gruppo PLR in una discussione molto sentita al suo interno. Precisa che in linea di massima il gruppo PLR ritiene giustificati gli aumenti previsti delle tasse per l'uso dei distributori automatici, per l'esercizio dei commerci occasionali e per il parcheggio nelle zone pedonali e quindi sostanzialmente li approva. Afferma che politicamente il gruppo PLR ritiene che questi aumenti non siano tuttavia in linea con gli sforzi promossi dall'autorità cittadina per combattere gli effetti della persistente crisi congiunturale, volti a mantenere la qualità di vita e a sostenere l'economia locale in funzione anticiclica.

Onde evitare l'impressione di una politica schizofrenica e generare così incomprendimento nella cittadinanza, il gruppo PLR esorta il Municipio a far uso di prudenza nell'applicare la nuova normativa ed espone un emendamento per l'articolo 2 del dispositivo del messaggio municipale e del rapporto di maggioranza commissionale, che propone di completare nel seguente modo. Articolo 2: *"Il Municipio è incaricato del seguito della procedura 'tenendo conto degli effetti della persistente crisi economica e introducendo le nuove tasse solo a partire dall'1.1.2011'"*.

On. Presidente:

Constata che si tratta di una terza proposta di risoluzione.

On. Tarchini:

A nome della maggioranza del gruppo PPD sostiene la modifica del Regolamento sui beni amministrativi per l'aumento delle tasse in oggetto elencate dall'on. P. Rossi, per quanto riguarda i distributori automatici, l'esercizio dei commerci occasionali e le agevolazioni di parcheggio in zona pedonale, in quanto ritiene che rispecchino un adeguamento alla situazione attuale, all'aumento del costo della vita e si tratta di un aumento più che giustificato delle tasse, la cui fissazione spetterà al Municipio entro i termini proposti dal messaggio municipale.

La maggioranza del gruppo PPD sostiene pure la proposta di rinvio dell'entrata in vigore a partire dal 2011, espressa dall'on. Grandini. Afferma che vi è la certezza che l'adeguamento delle tasse non ha nulla a che vedere con un freno all'attrattività della città, dal momento che si tratta di aumenti ragionevoli che non impediranno un ulteriore sviluppo del centro cittadino. Sottolinea che posticipare l'entrata in vigore dell'adeguamento di almeno due anni rappresenterebbe un segnale contro la situazione di congiuntura.

On. Sanvido:

Afferma che sarebbe il colmo se si aumentassero anche le tasse del mercatino di Piazza Riforma. Si rammarica della partenza del Presidente di Lugano Turismo e precisa che il suo intervento precedente era riferito a quegli eventi che, con grande fatica, la Città e tutte le associazioni, la società civile, stanno tentando di attrarre sul territorio cittadino per far sì che ci sia attività economica indiretta a favore dei commercianti locali. Consta che Eurochocolate è stata nominata in Commissione e anche nel corso dell'attuale seduta e ha l'impressione che il fatto che vi siano degli imprenditori con delle idee, che investono e traggono profitto, sia considerato quasi un peccato. Ricorda che la citata manifestazione ha indirettamente permesso di avere occupazione di alberghi e hotel che altrimenti non sarebbero stati occupati.

Afferma che ciò che più lo irrita è che tutti stanno lavorando affinché la Città diventi più attrattiva per gli albergatori e per i commercianti, salvo poi mettere dei paletti fissi che lasciano poco spazio di manovra, persino all'Esecutivo.

Rammenta che già nel corso del mese di gennaio un previsto congresso di 150 persone di rango dirigenziale a livello svizzero si è tenuto a Lucerna perché la flessibilità di Lugano si è scontrata con alcuni regolamenti. Osserva che le citate 150 persone, in un momento di stasi del mercato alberghiero, avrebbero trascorso alcuni giorni sulle rive del lago di Lugano con le loro famiglie. Segnala che l'inserimento e l'aumento di fardelli amministrativi con tasse dirette è un segnale negativo. Prende atto di questo fatto e in conclusione afferma che la proposta di rinvio di due anni dell'on. Grandini – che nel caso voterà a cascata “*tappandosi il naso*” dopo aver votato il rapporto di minoranza – non cambia la sostanza di quanto da prima affermato.

On. M. Rossi:

Dichiara che in virtù delle convergenze parallele il gruppo PS aderisce alla proposta dell'on. Grandini.

On. Paparelli:

Per sapere cosa votare desidera sapere dagli on.li Grandini e Tarchini se la loro “*chiaroveggenza*” prevede con certezza che nel 2011 la crisi sarà finita, dal momento che in caso contrario non avrebbe senso fissare un limite di tempo a un prelievo fatto in un momento di crisi che non si sa quanto durerà e come finirà. Domanda nuovamente ai due colleghi se hanno la certezza che nel 2011 la crisi sarà finita.

On. Grandini:

Replica che non sa se nel 2011 la crisi sarà terminata, ma ritiene si tratti di un periodo sufficientemente ampio per il Municipio per valutare tutte le situazioni e aggiunge che nella proposta di adeguamento dell'articolo 2 si afferma: "A partire dal 2011". Il che significa che fino all'1.1.2011 il Municipio non procederà alla messa in vigore e valuterà dopo quella data se sia il caso di introdurre le nuove tasse. Precisa che dicendo "a partire dal" può anche significare "dopo".

On. Erasmo Pelli, Vicesindaco:

Osserva che a suo avviso si stia facendo una tempesta in un bicchiere d'acqua. Precisa che determinate tariffe sono già applicate dal Municipio ed è stato semplicemente necessario aggiornare i massimi perché ci sono persone che pagano fr. 250.-- il posteggio e sono residenti e ce ne sono altre che ne pagano fr. 400.-- e non sono residenti, ma professionisti, persone giuridiche che affittano degli stalli. Invita a questo proposito ad informarsi su quanto possa costare un posteggio in città, soprattutto coperto. Spiega che si sono voluti fissare i massimi perché l'Esecutivo si è reso conto che dal 1989 al 2009 le tariffe sono state aggiornate man mano e nessuno si è mai opposto. Segnala che per quanto riguarda i mercati vi è una lista di attesa perché molti desiderano partecipare al mercato di Lugano, ed aggiunge che quello di Bellinzona costa molto di più e che per questa ragione il Municipio sa e valuta quando è il caso di fissare il tetto massimo e quando non lo è.

Afferma che l'Esecutivo sarà costretto ad applicare delle cifre "ridicole" per quanto riguarda gli esercizi occasionali che, come giustamente ricordato dall'on. P. Rossi, afferiscono a marche importanti che giungono a Lugano ed alle quali si dovrebbe chiedere un pagamento pari a quello del mercatino del martedì e del venerdì.

Fa notare che non si tratta di aumentare, ma semplicemente di far sì che nell'ambito del Regolamento Comunale si possa fare una valutazione giusta di quelle che sono le tariffe attuali, dal momento che è chiaro che dal 1989 al 2009 il Municipio ha rivisto pian piano le tariffe ed i fr. 250.-- per i posteggi – che corrispondono alla tariffa massima per i residenti – vengono applicati e così pure i fr. 400.-- per i non residenti. In assoluta sincerità dichiara che l'intenzione non è di aumentare le tasse dall'oggi al domani. Precisa infatti che le tasse resteranno invariate, ma occorre il tetto massimo nel Regolamento che permetta di farle applicare. Ribadisce che non verranno aumentate le tasse di occupazione dei mercati, mercatini, eccetera, perché vi è la consapevolezza che ora non si possono attuare degli aumenti. Osserva però che nel caso dei distributori automatici e dei posteggi alcune cifre, che sono state fissate nel Regolamento come massimo, sono state man mano raggiunte e ciò costituisce un problema.

Ribadisce che il Municipio non intende aumentare le tariffe dall'oggi al domani, ma in certi casi occorre stabilire un tetto massimo che possa essere raggiunto man mano, anche se a volte ciò non accade, dal momento che è noto che vi sono delle situazioni economiche contingenti che non permettono l'aumento delle tariffe, in particolare per quanto riguarda i commerci. Segnala che occorre distinguere tra commerci durevoli e commerci occasionali; nel caso dei primi il tetto massimo è di fr. 500.--, ma in altri casi – come per i posteggi – i massimi sono stati raggiunti anche perché sono trascorsi vent'anni rispetto alle tariffe applicate nel 1989. Precisa che non si tratta di un aggiustamento, ma il Municipio deve trovarsi nella condizione di avere delle cifre fissate per poter raggiungere il tetto, che in alcuni casi – per i commerci occasionali e durevoli – non è stato raggiunto.

On. Jalkanen Keller:

Afferma che se le cose stanno così è disposta a votare il messaggio municipale; aggiunge che l'idea di un posticipo di due anni rappresenta un po' uno schivare le responsabilità, mentre ci vorrebbe il coraggio di decidere ora.

On. Casalini:

Concorda sul fatto che occorre il coraggio di votare sì o no e non nascondersi in un “sì, ma, forse, poi vediamo”.

On. Badaracco:

Chiede all'on. Presidente se sia possibile fare una pausa di 5 minuti per coordinare la votazione a cascata.

Sospensione

On. Presidente:

Comunica che si svolgeranno tutte le votazioni rapidamente, dal momento che “*la notte ha portato consiglio*”. Non essendoci altre richieste di intervento invita a passare alla votazione. Precisa che dapprima occorre scegliere in votazione eventuale tra la proposta municipale e il rapporto di minoranza che chiede di respingere il messaggio e, in caso passasse la proposta municipale, verrà esaminato l'emendamento dell'on. Grandini.

Ricorda che si esprimono unicamente voti favorevoli; pone in votazione la proposta municipale supportata dal rapporto di maggioranza che riceve:

31 voti favorevoli

Pone in votazione il rapporto di minoranza che riceve:

18 voti favorevoli

Constata che passa la proposta del Municipio, nonché il rapporto di maggioranza. Pone in votazione il punto 1 che riceve:

dispositivo n° 1

31 voti favorevoli, 18 voti contrari, 0 astenuti

Precisa che al punto 2 figurano due proposte: quella iniziale del Municipio e del rapporto di maggioranza e l'emendamento dell'on. Grandini che propone di far seguire alla prima frase il paragrafo “*tenendo conto degli effetti persistenti della crisi economica introducendo le nuove tasse solo a partire dall'1.1.2011*”.

Pone in votazione il messaggio municipale che riceve:

12 voti favorevoli

Pone in votazione l'emendamento dell'on. Grandini che riceve:

31 voti favorevoli

Pone in votazione il punto 2 che riceve:

dispositivo n° 2

33 voti favorevoli, 17 voti contrari, 0 astenuti

Votazione sul complesso:

36 voti favorevoli, 15 voti contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. L'art. 15 cpv. 1 del Regolamento sui beni amministrativi, del 30 gennaio 1989, è modificato come segue:
Per l'uso dei beni amministrativi sono dovute le seguenti tasse:
 - a) *invariato;*
 - b) *invariato;*
 - c) *posa di distributori automatici, fino a fr. 1'000.- l'anno per apparecchio; posa di insegne pubblicitarie e vetrinette fino a fr. 100.- l'anno per ogni mq misurato verticalmente;*
 - d) *esercizio di commerci durevoli fino a fr. 500.- il mq l'anno; occasionali fino a fr. 50.- il mq al giorno, avuto riguardo alla superficie occupata e all'attività svolta;*
 - e) *invariato;*
 - f) *agevolazioni di parcheggio:*
(invariato il paragrafo relativo alle zone blu – posteggi del terzo livello).
- nella zona pedonale fino ad un massimo di fr. 400.- al mese.
 - g) *invariato;*
 - h) *invariato;*
 - i) *invariato.*
2. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura tenendo conto degli effetti persistenti della crisi economica introducendo le nuove tasse solo a partire dall'1.1.2011.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

35 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 11

MMN. 7817 Quartiere di Pregassona. Richiesta di un credito di fr. 250'000.-- per l'espropriazione parziale del mappale No. 209 in località Rotondello.

Rapporto della Commissione della Gestione.

ponatur 201/07 (0-1-A2)

On. Presidente:

Segnala che il rapporto della Commissione della Gestione e il messaggio municipale coincidono. Non essendoci richieste di intervento pone in votazione il dispositivo del messaggio municipale 7817 che viene approvato con:

dispositivo n° 1

44 voti favorevoli, 1 voto contrario, 0 astenuti

dispositivo n° 2

46 voti favorevoli, 0 voti contrari, 1 astenuto

Votazione sul complesso:

42 voti favorevoli, 0 voti contrari, 1 astenuto

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È accordato un credito di fr. 230'000.-- + fr. 20'000.-- per spese (allestimento piano di mutazione e tasse d'iscrizione a RF) per l'acquisto, tramite procedura espropriativa, di parte della particella n° 209 per una superficie di ca. mq 275 in territorio del Comune di Lugano, sezione Pregassona, di proprietà della signora Anita Balzelli n. Pedrozzi.
2. La spesa sarà caricata al conto investimenti, sostanza amministrativa ed ammortizzata secondo le apposite tabelle.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:
38 voti favorevoli, 0 voti contrari, 1 astenuto

Trattanda n° 12

MMN. 7819 Donazione alla Fondazione Antonio Caccia del Foglio di PPP no. 6490, comproprietà del fondo base part. no. 2667 RFD di Lugano Sezione Lugano. Acquisto da parte della Fondazione Antonio Caccia del Foglio di PPP no. 6487, comproprietà del fondo base part. no. 2667 RFD di Lugano Sezione Lugano. Creazione di uno Spazio Laboratorio d'arte contemporanea nel complesso "Central Park".

Rapporto della Commissione delle Petizioni.

ponatur 201/08 (0-3-A2)

On. Presidente:

Segnala che il rapporto della Commissione delle Petizioni e il messaggio municipale differiscono per l'importo, che è stato leggermente corretto dalla Commissione da fr. 2'840'000.-- a fr. 2'840'532.--. Dato che il Municipio si adegua precisa che vi è unicamente la disposizione proposta dalla Commissione delle Petizioni. Apre la discussione.

On. Bertini:

Desidera intervenire in qualità di relatore della Commissione delle Petizioni, in sintonia con l'on. Bordoni Brooks, correlatrice per il gruppo PPD, e con la maggioranza della Commissione.

Dichiara che dopo attenta analisi della proposta pervenuta alla Commissione da parte dell'Esecutivo, è persuaso dell'importanza strategica del progetto, che fungerà sicuramente da valido complemento al nuovo centro culturale.

Precisa che la realizzazione in oggetto, della quale si parla già nel rapporto della Commissione della Gestione del 1.12.2004 sul tema Polo culturale ex Palace, dovrebbe giungere con il voto di questa sera alla sua realizzazione effettiva. Ricorda che già allora i relatori scrivevano: *"Nella soluzione definitiva il prolungamento, a sud, della proposta culturale fino a Villa Malpensata, attraverso anche lo spazio destinato all'arte contemporanea al Central Park, e a est, con la ridefinizione del ruolo di Villa Ciani non fanno che arricchire e articolare l'offerta culturale."*

Segnala che i punti specifici della risoluzione sulla quale il Legislativo è chiamato a decidere sono:

1. Accettare la donazione alla Fondazione Antonio Caccia da parte del signor Eligio Boni e familiari di superfici loro appartenenti site nel complesso immobiliare Central Park.
2. Autorizzare la Fondazione Antonio Caccia ad acquistare per un importo di fr. 400'000.-- ulteriori spazi nella stessa ubicazione ed autorizzare la Fondazione Antonio Caccia a stanziare una somma di fr. 2'840'000.-- per la realizzazione di un laboratorio d'arte contemporanea e di un comparto due destinato ad ospitare in custodia importanti opere di collezionisti privati.

Osserva che, come ampiamente illustrato nel rapporto commissionale e secondo il Regolamento fissante i rapporti amministrativi fra il Comune di Lugano e la Fondazione di Belle Arti fu Antonio Caccia proposto dal Municipio e approvato dal Consiglio Comunale nel 1904, spetta al Legislativo decidere sull'impiego di fondi appartenenti alla Fondazione Antonio Caccia per scopi previsti dagli statuti. Precisa che la spesa prevista per il progetto andrà a gravare lo speciale fondo comunale Fondazione Antonio Caccia, sul quale sono tra l'altro confluiti lo scorso anno gli introiti relativi alla vendita degli immobili di Trieste. Il denaro viene destinato ad uno degli scopi della Fondazione e pertanto la devoluzione è perfettamente giustificata. Segnala che in questo caso il Consiglio Comunale non è chiamato ad accordare alcun credito, ma solo ad autorizzare queste operazioni già approvate preventivamente dall'autorità di vigilanza sulle Fondazioni in data 9 settembre 2009.

Per quanto riguarda i contenuti reali del progetto afferma che in un primo comparto troverà posto un laboratorio d'arte contemporanea, che fungerà da sede in cui artisti emergenti saranno chiamati ad operare. Gli artisti verranno selezionati da un'apposita commissione che si farà garante della validità delle loro proposte. Per quanto concerne le forme dell'espressione artistica si auspica che venga concessa la più ampia libertà, toccando le più innovative forme d'arte contemporanea. A questo proposito invita coloro che saranno chiamati a selezionare gli artisti a prestare particolare attenzione anche a meritevoli artisti locali e della scena cantonale.

In un secondo comparto segnala che verranno ospitati importanti opere provenienti da collezioni private, in parte già custodite presso il Museo Cantonale d'Arte e in altri spazi appartenenti all'amministrazione cittadina. Precisa che importanti collezionisti privati hanno mostrato disponibilità e interesse per una tale soluzione e si augura che la creazione di ulteriori sinergie tra pubblico e privato possa contribuire sempre di più a fare di Lugano una città di cultura.

Ribadisce che la maggioranza della Commissione delle Petizioni ritiene che un incremento di offerta culturale possa portare ad una crescita di immagine importante per tutta la città e anche un indotto economico; in particolare si può intravedere e auspicare una rinascita del centro Central Park.

Aggiunge che la possibilità di far esprimere negli spazi dei laboratori artisti meritevoli provenienti da ogni dove e che sviluppino a 360° diverse forme di talento con linguaggi e forme d'arte innovativi, è particolarmente interessante. Spiega infatti che le opere che verranno create andranno – previo accordo stipulato tra gli artisti stessi e il Dicastero – ad arricchire la collezione d'arte contemporanea della Città. Dichiaro che grazie agli accordi che verranno stipulati con importanti collezionisti privati, grazie alle opere che saranno create nei laboratori e alla disponibilità di spazi atti alla custodia di tali opere, i musei cittadini si troveranno ad essere meglio inseriti nella rete internazionale museale, permettendo possibilità di scambio che faranno conoscere Lugano all'estero non solo per le sue bellezze, ma pure per la sua vivacità culturale.

Desidera concludere con un doveroso ringraziamento al signor Eligio Boni e ai suoi familiari per la generosa donazione e all'architetto Ivano Gianola per la progettazione gratuita degli spazi. Osserva che queste persone, come tutti coloro che si battono per la diffusione della cultura, dimostrano di non aver perso la consapevolezza dell'importanza di quest'ultima per la società, anche in un momento di crisi come quello attuale, in cui materialismi, superficialità e modelli da seguire privi di ogni contenuto vanno per la maggiore.

Termina portando l'adesione convinta del gruppo PLR in Consiglio Comunale a sostegno del messaggio municipale in oggetto.

On. Perucchi Borsa:

Dichiara che il centro culturale sta crescendo e il gruppo PPD, che da sempre lo ha appoggiato, approva pienamente quanto richiesto nel messaggio municipale in oggetto. Osserva che fa piacere sentire che un determinato linguaggio, che alcuni anni fa non veniva utilizzato, sta divenendo lingua comune, perlomeno da parte dei Consiglieri Comunali. Constata che significa che si sta entrando sempre più nel ruolo, convincendosi della bontà del progetto.

Segnala che il messaggio accoglie alcuni stimoli che il gruppo PPD ha fornito a favore della costruzione di una vera politica culturale a Lugano, in particolare l'interpellanza 3401, in cui in primis vi era la richiesta di esaminare la possibilità di utilizzare l'incasso della vendita dello stabile di Trieste per far fronte ai costi di costruzione del centro culturale. Osserva che lo scopo della Fondazione è anche quello di creare un museo di belle arti e l'esame di questo scopo da parte del Municipio ha condotto alla conclusione che l'uso degli utili conseguenti per il centro culturale sia possibile e ciò è motivo di rallegramento.

Ricorda che un ulteriore elemento sollevato dal gruppo PPD, a seguito della vendita dello stabile di Trieste, concerneva la possibilità di acquistare nuove opere d'arte, elemento chiaro negli scopi della Fondazione. Sebbene precisi che non si sia ancora giunti fino a questo punto, ritiene però che ci si trovi sulla buona strada, stando almeno a quanto si legge nel messaggio municipale. Il gruppo PPD crede che una buona collezione sia la base di partenza per l'opera di un museo, servendo da moneta di scambio e quindi divenendo elemento fondamentale per la messa in rete citata dall'on. Bertini. Aggiunge che la collezione diventa inoltre un elemento di coesione per i cittadini luganesi, i quali si troverebbero coinvolti, diventando proprietari di una collezione d'arte e quindi di un patrimonio artistico da difendere coralmemente. Ricorda l'alzata di scudi che vi è stata quando il Municipio pareva sul punto di vendere la collezione del Museo delle Culture; in quell'occasione tutti si sono coalizzati in sua difesa, a riprova del fatto che la collezione d'arte – oltre a fungere da moneta di scambio – funge anche da elemento di coesione tra i luganesi.

Asserisce che l'operazione prevista nel messaggio municipale costituisce – come ricordato dal relatore on. Bertini – un primo passo verso la sinergia tra pubblico e privato. Ricorda che nel corso della serata precedente ne ha parlato nell'entrata in materia per un altro Dicastero, dicendo però che era applicabile anche ad altri casi. Ritiene a questo proposito che quello in oggetto ne sia un chiaro esempio e osserva che è noto che il Dicastero Cultura sta compiendo passi importanti affinché il centro culturale diventi un polo sufficientemente attrattivo per l'attività che svolge e affidabile per i collezionisti privati che accettano di dare in prestito le loro opere. Osserva che anche da questo punto di vista è molto importante ciò che la Città sta facendo.

Desidera fare un esempio al di fuori del centro culturale di Lugano: il Mart (Museo di Arte Moderna e Contemporanea) di Rovereto. Segnala che Rovereto è un piccolo paese in provincia di Trento, in una valle scuramente di non particolare attrattiva turistica, ma i comuni si sono messi assieme e hanno deciso di creare un grande museo che ora è un grande centro di interesse culturale, importantissimo per chi segue i musei d'arte. Precisa che la serietà del progetto è stata da subito tale per cui i collezionisti privati hanno deciso di depositare presso il Mart le loro collezioni. Dichiaro che il gruppo PPD è sicuro che anche a Lugano esistono le premesse per un progetto di buon livello, più piccolo del Mart, ma comunque interessante. Afferma che l'ingegnere Boni e la sua famiglia – che il gruppo PPD ringrazia – hanno fornito un'ottima base di partenza che porterà ad avere in città un polo culturale che contribuisce alla crescita culturale, ma anche turistica ed economica e per questa ragione il gruppo PPD approva chiaramente il messaggio municipale.

On. Cambrosio:

Segnala che i gruppi Lega dei Ticinesi e UDC non hanno firmato il rapporto commissionale in quanto non sono del tutto sicuri che ad opera terminata i costi di gestione previsti per l'occupazione del laboratorio d'arte contemporanea denominato Alveare Comparto 1, e che sarà la sede in cui artisti emergenti saranno chiamati ad operare, possano essere assunti dalla Fondazione Caccia. Precisa che si tratterà di costi che rischiano di essere consistenti, conoscendo gli intendimenti che gli esperti culturali della Città nutrono. Cita a questo proposito il fatto che gli artisti dovranno essere selezionati da un'apposita Commissione che si farà garante della validità della loro proposta e infatti al punto 3 della risoluzione proposta nel messaggio municipale si legge: *“La Fondazione Antonio Caccia è autorizzata a realizzare per un importo di CHF. 2'840'532.--, eccetera”*; terminando con: *“situazione d'avvio aprile 2008”*. precisa che però non viene detto chi finanzierà gli artisti emergenti che opereranno nel succitato comparto 1 dell'Alveare e aggiunge che si tratta di costi che genereranno sicuramente un ulteriore incremento delle spese della cosiddetta cultura cittadina.

Aggiunge che il rapporto commissionale che riporta l'art. 26 del Regolamento d'esercizio del Museo Civico di Belle Arti di Lugano del 1905, dimentica di citare che nel detto articolo è inserita una postilla che specifica: *“Uno speciale regolamento determinerà le norme per l'applicazione di detto articolo”*. Precisa che di questa postilla non vi è traccia né nel messaggio municipale 7819, né nel rapporto commissionale e invita perciò a stilare questo regolamento.

Osserva che il signor Boni è riuscito a *“liberarsi dei suoi due scantinati regalandoli a Lugano”*, ma ricorda che il signor Boni non li ha mai utilizzati o sistemati. Sebbene constati che la Fondazione Caccia provvederà alla sistemazione e a renderli agibili con l'Alveare, chiede se ci si renda conto a quanto ammonteranno i costi per Lugano, in primis per gli artisti emergenti che ci lavoreranno per produrre opere di vario tipo che poi il Museo dovrà conservare. Chiede se non verrebbe a costare meno se si procedesse all'acquisto dell'opera finita dell'artista emergente scoperto dalla *“famosa”* Commissione.

Ricorda che nel corso degli anni vi saranno le spese condominiali e altro perché a quel punto l'Alveare sarà di proprietà della Città, la quale dovrà pagare il dovuto. Invita inoltre a non fidarsi eccessivamente dei privati per eventuali sussidi, dal momento che come si dice la crisi deve ancora arrivare.

In conclusione constata che il Regolamento fissante i rapporti amministrativi tra Comune di Lugano e Fondazione di Belle Arti fu Antonio Caccia e il Regolamento di esercizio del Museo Civico di Belle Arti di Lugano, datano rispettivamente 21 luglio 1904 e 5 aprile 1905, oltre cent'anni fa e necessiterebbero forse di una revisione.

Afferma che quelli espressi sono i motivi per cui i gruppi Lega dei Ticinesi e UDC sono contrari all'approvazione del messaggio municipale 7819.

On. Paparelli:

Chiede alla Municipale on. Masoni Brenni se il collegamento fra gli spazi in oggetto ed il centro culturale è definitivamente abbandonato, dal momento che in un secondo tempo era stato chiesto e sembrava la soluzione ideale, nel senso che poi gli spazi sarebbero stati messi a disposizione dei giovani; questo a prescindere dai problemi di un'altezza un po' bassa che limitava l'espressione artistica.

Ribadisce che vorrebbe sapere se il problema sia stato risolto o se addirittura sia stata abbandonata l'idea di collegare uno spazio simile al Museo; aspetto quest'ultimo che a suo avviso sarebbe addirittura più interessante.

On. Cambrosio:

Richiama l'attenzione sul fatto che nel rapporto commissionale c'è la sua firma e potrebbe essere sorta la domanda sul perché sia contrario. Osserva che il 5 giugno il signor Vicesegretario comunale ha comunicato, riferendosi al rapporto 7819: *“Nella stesura dello stesso, a causa di un errore, è stata inserita l'adesione dell'on. Giampiero Cambrosio invece di quella dell'on. Paolo Sanvido. Vi invito pertanto a volerne prendere buona nota in vista della trattazione del messaggio municipale nel corso della prossima seduta”* - vale a dire quella odierna - *“del Legislativo cittadino”*.

On. Perucchi Borsa:

Desidera replicare brevemente all'intervento dell'on. Cambrosio e alla presa di posizione dei gruppi Lega dei Ticinesi e UDC.

Osserva che la differenza sta in chi crede alla cultura come elemento determinante dell'identità e chi non ci crede pensando che l'elemento determinante sia unicamente la lingua, in un paese peraltro multilingue come la Svizzera.

Precisa che chiaramente occorre affrontare anche l'aspetto finanziario e comunica che anche la sera precedente ha chiesto un piano in questo senso, ma afferma che si tratta di tutt'altra questione rispetto a quanto si vota nell'odierna seduta.

On. Masoni Brenni:

Come già stato ricordato afferma che questo è un momento importante per quanto si sta compiendo a Lugano; precisa che l'esempio del Mart è sempre stato tenuto presente e ricorda che ha costruito il suo successo sulla riunione di due Comuni e di due collezioni.

Asserisce che si tratta di un momento importante perché oggi la Città dispone di una collezione che ha un suo interesse, ma che non ha quella forza come moneta di scambio e l'attrattività che può avere una collezione di vera importanza a livello internazionale. Ribadisce che questa sera viene posta una base importante che la Città non potrebbe mai acquisire con mezzi propri.

Sottolinea che si tratta del frutto di una sinergia che ha visto rimettere in moto la Fondazione Caccia per gli scopi originari che aveva e si possiede un regolamento di cent'anni, antico e glorioso, che può essere migliorato, dal momento che è stata chiesta un'attualizzazione da parte del Municipio. Spiega che realizzando gli immobili di Trieste è stato possibile darle la forza economica per creare il suo scopo statutario e questo è stato l'avvio. Ricorda che vi sono dei privati che hanno messo a disposizione degli spazi e constata che in un precedente intervento si è banalizzato affermando che "*se ne sono liberati*". Richiama l'attenzione sul fatto che si tratta di 1500 mq in centro Lugano, che solo come deposito hanno un valore notevolissimo e si trovano vicini al centro culturale.

Si augura che anche coloro che non condividono o non sentono questi valori e l'importanza di quanto si realizza, misurino le parole verso chi invece si sente di partecipare impiegando risorse private in questi progetti. Precisa che da un lato si chiede di attuare delle sinergie con i privati, ma ciò è possibile solo se i privati percepiscono un consenso di chi sostiene i progetti; mentre se i privati sentono che i progetti sono sminuiti o denigrati non saranno incitati a collaborare e investire risorse.

Ricorda che nel caso in oggetto partecipano due privati molto importanti e un soggetto pubblico costituito dai collezionisti. In merito ai collezionisti segnala che a Lugano mancava un museo di riferimento, perché ve n'erano tre che "*si guardavano un po' in cagnesco*" e ora, avvicinando il Museo Cantonale e i Musei Civici, a poco a poco si cerca di diventare il vero punto di riferimento per i collezionisti. Sottolinea che si tratta di una carta vincente per Lugano che può segnare la qualità del centro culturale. Ribadisce che occorre però sapersi conquistare i privati, saper trasmettere loro l'importanza che possono rivestire all'interno del progetto.

Precisa che vi è un ulteriore partner privato, uno sponsor bancario che si trova in piena congiuntura e che ha aumentato il suo contributo, stanziando per il progetto Alveare fr. 100'000.--. Ritiene che quelli ricordati – come pure il contributo dell'architetto Gianola – siano tutti elementi importanti che possono generare un effetto leva e, con determinate risorse, riuscire a costruire di più e di qualità.

Ringrazia molto la Commissione delle Petizioni che nel corso di un incontro ha spiegato i progetti in questione. Ringrazia i relatori e gli interventi che vi sono stati e desidera fornire alcune risposte puntuali.

Rivolgendosi all'on. Paparelli precisa che il Municipio aveva già indicato nel messaggio municipale del dicembre 2004 che non si escludeva il collegamento, propendendo piuttosto per non realizzarlo perché la gestione del flusso dei visitatori con due entrate era giudicata problematica e difficile. Ricorda che il Legislativo aveva invitato l'Esecutivo ad approfondire la questione; cosa che il Municipio ha fatto approfondendo anche gli aspetti tecnici e arrivando alla conclusione che si tratta di un problema di quote. Oltre a ciò ricorda il problema del riale che in quel punto scende verso il lago e che è stato possibile evitare spostando l'entrata dell'autosilo; afferma che questi aspetti hanno portato alla decisione di rinunciare. Dal momento che sa che l'on. Paparelli potrebbe affermare che allora vi sarà un minor costo di fr. 800'000.--, asserisce che al momento ciò è confermato e questo obiettivo verrà perseguito fino in fondo.

In merito alle cifre precisa che al momento non è in possesso dello specchietto per i costi di gestione che era stato distribuito in Commissione delle Petizioni, ma dichiara che è stato fatto un calcolo che prevede di arrivare a dei contributi importanti e a finanziare il resto con il provento della sostanza della Fondazione Caccia. Precisa che la gestione ha un costo che è stato ritenuto sopportabile dal Municipio anche perché i privati intervengono e segnala che l'Esecutivo si farà un punto di onore nel reperire altri sponsor oltre a quelli già trovati.

Precisa che la Fondazione Caccia ha ripreso la sua attività anche per l'acquisto di opere e comunica che vi è già un'altra fondazione che ha dato un contributo per acquistarne. Ritiene si tratti di tasselli che possono interagire e, nel caso del progetto di Lugano, per la Città ciò è meno difficile se vi è un sostegno e, laddove è critico, auspica che non vi sia una trasformazione in delegittimazione. Afferma di apprezzare particolarmente il segnale di questa sera perché ritiene si comunicherà ai collezionisti privati che insieme al Museo Cantonale si costruisce qualcosa che fungerà da punto di riferimento importante sul modello del Mart di Rovereto.

On. Paparelli:

Precisa di aver chiesto come mai in precedenza le altezze indicate erano contenute e non funzionassero – in particolare per l'installazione – mentre ora, con suo stupore, all'improvviso funziona tutto. Precisa che si riferisce alle altezze dei locali per l'illuminazione, la quale giocoforza sarà artificiale.

On. Masoni Brenni:

Precisa che nell'ambito di un'iniziale visita degli spazi al Central Park il Municipio non disponeva ancora di tutti i progetti definitivi del centro culturale, con i sei metri che su uno dei due piani del museo sono stati raggiunti e perciò segnala che al momento nel centro culturale vi sono degli spazi che hanno l'altezza richiesta per progetti espositivi. Osserva che l'indirizzo che è stato dato è da un lato di "deposito aperto", per il quale l'altezza è stata considerata molto interessante anche dai privati che porteranno in deposito le opere. Dall'altro lato vi è uno spazio grande, quanto a superficie, ma un po' deficitario in altezza per delle grandi installazioni. Precisa però che agli artisti verrà mostrato lo spazio e in base ad esso si chiederà quali lavori intendano proporre, avendo come premessa una capacità di adattamento da parte degli artisti, specialmente se presentano dei primi lavori e sulla base di essi vengono selezionati, avendo dunque un interesse a partecipare e a realizzare qualcosa per farsi apprezzare.

Desidera rispondere ad una domanda dell'on. Bertini che figura anche nel rapporto. Afferma che sicuramente il Municipio raccoglie l'invito a considerare degli artisti locali e uno degli obiettivi consiste proprio in questo, come detto in sede di Commissione delle Petizioni, a condizione però che presentino dei lavori seri che possano essere valorizzati per la loro qualità.

On. Presidente:

Pone in votazione il dispositivo del messaggio municipale 7819 che viene approvato con:

<i>dispositivo n° 1</i>	<i>35 voti favorevoli, 14 voti contrari, 1 astenuto</i>
<i>dispositivo n° 2</i>	<i>35 voti favorevoli, 14 voti contrari, 1 astenuto</i>
<i>dispositivo n° 3</i>	<i>36 voti favorevoli, 14 voti contrari, 1 astenuto</i>
<i>dispositivo n° 4</i>	<i>35 voti favorevoli, 14 voti contrari, 1 astenuto</i>

Votazione sul complesso:

36 voti favorevoli, 12 voti contrari, 1 astenuto

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È accettata la donazione alla Fondazione Antonio Caccia del Foglio di PPP no. 6490, comproprietà del fondo base part. no. 2667 RFD di Lugano Sezione Lugano.
2. La Fondazione Antonio Caccia è autorizzata ad acquistare per un importo di fr. 400'000.-- il Foglio di PPP no. 6487, comproprietà del fondo base part. no. 2667 RFD di Lugano Sezione Lugano, e ad assumersi per un importo di fr. 21'500.-- le spese notarili e di trapasso di entrambe le proprietà.
3. La Fondazione Antonio Caccia è autorizzata a realizzare, per un importo di fr. 2'840'532.-- (IVA inclusa), lo Spazio laboratorio d'arte contemporanea nelle proprietà oggetto della donazione, rispettivamente della compravendita immobiliare di cui ai precedenti punti 1 e 2.
L'importo verrà adeguato alle variazioni dell'indice dei prezzi della costruzione, con situazione d'avvio aprile 2008.
4. La Fondazione Antonio Caccia è autorizzata ad acquistare, per un importo di fr. 43'400.--, le attrezzature necessarie per lo Spazio laboratorio d'arte contemporanea.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

45 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 13

MMN. 7869 Autorizzazione a stare in lite con la Comunione dei comproprietari della part. no. 402 RFD di Lugano e con la Comunione dei comproprietari della part. no. 2349 RFD di Lugano Sezione Lugano.

Rapporto della Commissione delle Petizioni.

ponatur 201/09 (0-3)

On. Presidente:

Segnala che il rapporto della Commissione della Gestione e il messaggio municipale coincidono.

On. Sanvido:

Premette di avere due domande e una richiesta per il Municipio. Desidera sapere, considerando l'autorizzazione a restare in lite, chi sia l'avvocato o l'assicurazione che difende gli interessi della Città. Considerando inoltre che l'opera in oggetto non ha rispettato quanto sancito e richiesto specificatamente con una modifica di dispositivo del Consiglio Comunale, chiede se questo, in fase di litigio, possa essere un punto penalizzante che in qualche modo può pregiudicare la lite.

La sua richiesta è se prossimamente, anche non solo per il messaggio in questione ma anche per quelli precedenti di uno stesso tipo, il Municipio possa informare il Legislativo sullo stato delle liti. Chiede in particolare se si possa sapere a che punto si trova la lite inerente la Foce e nel caso fosse stata chiusa auspicherebbe l'arrivo del messaggio municipale con il credito definitivo.

On. L. Jelmini:

Premette che il gruppo PPD voterà il messaggio in oggetto per ridurre ai minimi termini – se possibile – i tempi delle vertenze giudiziarie. Proprio per questa ragione il gruppo PPD chiede al Municipio di ritentare la strada della conciliazione. Ritiene che l'esperienza citata dall'on. Sanvido della Foce del Cassarate abbia sicuramente insegnato qualcosa. Il gruppo PPD chiede che la procedura dinanzi ai tribunali venga sospesa e si tenti nuovamente la conciliazione con le parti in causa di modo da arrivare a una soluzione in tempi brevi, il che significa anche un risparmio di denaro.

On. Jalkanen Keller:

Afferma che Piazza Castello era zona verde e che qualcuno ha deciso di sostituire i platani, anziché con alberi giovani, con un autosilo. Precisa che i luganesi finora hanno subito un triplo danno: lo schiaffo morale al Piano Regolatore, la perdita del clima garantito dagli alberi e il traffico portato in centro. Sottolinea che ciò è avvenuto non negli anni '60 quando non vi era una conoscenza approfondita della situazione, bensì in un momento in cui formalmente era già attivo l'impegno a fermare il traffico sull'Omega per sgravare il centro. Chiede se ora si dovrebbe subire il quarto danno, dovendo pagare per difendere chi ha provocato il danneggiamento.

Dichiara che il gruppo Verdi non è d'accordo e si sente solidale con chi è stato leso nelle sue proprietà immobiliari e precisa che tutti sono stati danneggiati a livello di salute, di qualità di vita e di portafogli. Il gruppo Verdi auspica piuttosto che si trovino i responsabili e che siano loro a pagare e non il contribuente luganese.

On. Masoni Brenni:

Premette che è possibile che in parte occorreranno dei complementi di risposta da parte degli altri municipali.

Precisa che il messaggio chiede semplicemente l'autorizzazione a restare in lite e aggiunge che i costi per l'avvocato e per la procedura sono a carico dell'assicurazione che ha anche scelto l'avvocato Ilario Bernasconi. Chiede all'avvocato Colombo di correggerla nel caso dicesse qualcosa di sbagliato.

Osserva che è per questa ragione che non vi è indicata una richiesta di credito per le spese ed è per questo che l'avvocato è già stato nominato dall'assicurazione che ha assunto il ruolo nella lite. Spiega che l'assicurazione ha assunto il ruolo perché una perizia stesa di comune accordo conduceva ad un importo di circa fr. 400'000.-- che l'assicurazione era disposta a risarcire, ma le pretese dei privati sono molto più alte e l'assicurazione, la quale – salvo eccezioni – di principio deve pagare, ha stabilito un tetto, oltre il quale la decisione sarebbe stata rimessa ad un giudice. Considerato che non vi è più spazio per una trattativa, chiede al Legislativo di non vincolare l'autorizzazione a stare in lite ad una sospensione della procedura già con il dispositivo. Afferma che prima è necessario che, come gli attori hanno esposto le loro ragioni, il Municipio esponga le sue e solo successivamente, quando ci sarà stato lo scambio degli allegati e la produzione delle prove, si potrà ritentare una conciliazione. Cosa quest'ultima che l'Esecutivo cercherà di favorire quando saranno note e specificate le posizioni delle due parti.

In merito alle osservazioni del gruppo dei Verdi, dichiara che si tratta di punti di vista molto diversi e che non sono possibili risposte univoche o facili punti di incontro. Ricorda che il parcheggio citato è conteggiato nei parcheggi che fanno parte dell'intero piano viario cittadino e dunque dei tre cerchi con l'Omega e non si tratta di ulteriori parcheggi, ma posteggi già conteggiati e autorizzati, dal momento che la Città non ha ancora raggiunto il numero previsto. Osserva che l'Esecutivo ha svolto un lavoro coordinato con l'Autorità ed i progettisti del Piano dei trasporti.

Afferma di poter invece sposare la questione relativa al sacrificio dei platani, dal momento che si trattava di monumenti. Precisa però che a suo tempo era stata ordinata una perizia, la quale affermava che erano pericolanti e tre di loro erano caduti sul cancello dell'Asilo Ciani quando bambini e scolaresche passavano. C'era perciò anche una seria preoccupazione per la sicurezza e per le responsabilità. Osserva che è chiaro che si tratta di punti di vista. Aggiunge che con le *Gleditsia triacanthos* il Municipio ha cercato di posizionare il numero massimo possibile di alberi sopra l'autosilo. Segnala che piano piano le chiome si stanno infittendo e si augura che possano smuovere qualche consenso anche presso il gruppo dei Verdi. Ricorda che l'on. Jalkanen Keller ha affermato che il gruppo Verdi non vuole *“pagare anche il quarto danno”* e precisa che si tratta di una situazione diversa, dal momento che vi è un'assicurazione che assume la lite. Ritiene di aver risposto a tutte le domande e che la vertenza sulla Foce del Cassarate è stata chiusa con un accordo già due legislature addietro.

On. Sanvido:

Precisa all'on. Masoni Brenni di aver posto due domande e di essere al corrente che la vertenza della Foce è stata chiusa due legislature fa. Osserva che il Consiglio Comunale non ha mai ricevuto in nessun consuntivo la chiusura del messaggio municipale in questione. Chiede nuovamente, dato che non è un avvocato, se il fatto che l'opera non abbia rispettato una consegna specifica data dal Legislativo possa essere una pregiudiziale nell'ambito dei risarcimenti.

On. Masoni Brenni:

Premette che la questione può essere discussa e precisa che quando è stato trattato il tema delle paratie e delle para ancora lei stessa sedeva in Consiglio Comunale. Osserva che paratie e para ancora non erano un mandato del Legislativo, ma erano una decisione del Municipio relativa al danno.

On. Sanvido:

Afferma che lui stesso non intende discutere di paratie e para ancora, ma precisa che la scelta è stata fatta in base alla specifica di mantenere il sottopassaggio e quest'ultimo non poteva essere mantenuto.

On. Masoni Brenni:

Precisa che non era stata la specifica del sottopasso a generare la modifica, ma la questione era più complessa e non strettamente collegata. Dichiaro che non si devono dare argomenti a coloro che vogliono agire contro la Città e aggiunge che questi aspetti le paiono un po' delle arrampicate sui vetri.

On. Presidente:

Chiede se si possa passare alla votazione e precisa che vi è un unico punto da votare. Pone in votazione il dispositivo del messaggio municipale 7869 che viene approvato con:

dispositivo n° 1

44 voti favorevoli, 0 voti contrari, 1 astenuto

E il Consiglio Comunale risolve:

1. Il Municipio è autorizzato a stare in lite con i comproprietari della part. no. 402 RFD di Lugano Sezione Lugano e con i comproprietari della part. no. 2349 RFD di Lugano Sezione Lugano nella causa di risarcimento danni da essi promossa con petizione 23 aprile 2009 alla Pretura del Distretto di Lugano.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

44 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 14

MMN. 7822 Scuola Elementare di Bozzoreda a Pregassona. Posa di un ascensore adatto anche ai disabili. Richiesta di un credito di costruzione di fr. 325'000.--.

Rapporto della Commissione dell'Edilizia.

ponatur 201/10 (0-2-A2)

On. Presidente:

Segnala che il rapporto della Commissione dell'Edilizia e il messaggio municipale coincidono.

On. Unternährer:

Interviene non tanto in qualità di Consigliere Comunale, ma di ex-Municipale titolare del Dicastero Finanze nell'ultima legislatura nel Comune di Pregassona e, ancor di più, come cittadino del quartiere di Pregassona che è preoccupato in merito a come la realizzazione di certe opere nel quartiere vengono proposte e stanno vedendo la luce.

Ricorda che è recente la proposta del Municipio di realizzare per le scuole dell'infanzia dei prefabbricati per due sezioni supplementari sul prato di fronte al capannone di Pregassona. Precisa che fortunatamente la pronta reazione del Legislativo ha permesso di reindirizzarsi su luoghi più opportuni e confacenti per le reali necessità della cittadinanza di Pregassona. Osserva che è un peccato che tuttora non si sappia se i prefabbricati verranno costruiti in Via Guioni o, più opportunamente, in Via Industria, dove il Piano Regolatore prevede la futura nuova scuola dell'infanzia. Segnala che oltre all'“*increscioso ritardo*” nel saper decifrare il bisogno di pianificare l'esecuzione, obbligando di fatto l'Esecutivo ad adottare una soluzione provvisoria e prefabbricata con un costo di fr. 1'800'000.--, vi è il fondato rischio che vi sarà un ritardo per quanto riguarda la costruzione. Afferma che a settembre i prefabbricati non saranno pronti, costringendo a lasciare a casa alcuni bambini fino alla conclusione dell'opera, che presumibilmente non avverrà prima della fine di dicembre.

Dichiara di avere la netta impressione che lo stesso scenario si stia ripetendo per la scuola elementare e che invece di avere il coraggio politico di pianificare e realizzare le opere che rispondono ai bisogni futuri della collettività, ci si limita a reagire ad eventi che il caso e il destino riserva al singolo cittadino e all'intera collettività.

Ringrazia l'on. Moccetti Bernasconi – che gode della sua profonda stima per la sua attenzione e sensibilità – per avere redatto il rapporto della Commissione dell'Edilizia. Precisa di non aver nulla da eccepire dal punto di vista tecnico, ma si domanda come mai il messaggio non sia giunto sui tavoli della Commissione della Gestione. Chiede se per caso, da un punto di vista finanziario, un franco di questo messaggio ha meno valore di un franco di messaggi milionari; oppure – si chiede – i fr. 325'000.-- del messaggio in questione pesano diversamente sul piano degli investimenti e conseguentemente sulla gestione corrente.

Afferma che forse non tutti hanno colto il segnale allarmante proveniente dal preventivo 2009, ma invita a non dimenticarsi che proprio il giorno prima è stato approvato un preventivo nel quale l'Esecutivo, per far risultare un autofinanziamento positivo, è stato costretto a proporre una rivalutazione straordinaria di beni immobiliari per 60 milioni di franchi. Dichiara che tale operazione non deve ripetersi negli anni e, come confermato dal Vicesindaco e Capo Dicastero Finanze on. Erasmo Pelli, molto presto si definirà un chiaro piano di priorità degli investimenti. Osserva che per questo motivo se si investe anche solo un franco occorre farlo bene, senza investire malamente i soldi del contribuente e assicurandosi – come da lui più volte sostenuto – di farlo in modo che il fabbisogno indispensabile di domani venga gestito e pianificato oggi.

Asserisce che un messaggio come quello in oggetto, che si prefigge di abbattere le barriere architettoniche ai disabili, è meritevole di tutta la più profonda sensibilità e attenzione; soprattutto quando si apprende che due allievi di 7 e 9 anni, in meno di una settimana, si sono visti diagnosticare il morbo di Legg-Calvé-Perthes, che costringe ad evitare qualsiasi sollecitazione all'articolazione dell'anca e ad utilizzare la sedia a rotelle per un periodo prolungato. Afferma che a questi bambini e alle loro famiglie deve andare tutta la più profonda solidarietà del Legislativo.

Precisa però che non è possibile votare sullo slancio di questa comprensibile emotività, senza prospettare l'opera che si vuole realizzare in una visione futura di quello che sarà e diverrà la scuola elementare di Bozzoreda. Segnala che nel messaggio si legge che l'investimento è prioritario e per questo è stato già inserito nei preventivi 2009. Chiede però se sia davvero questa la priorità e precisa che negli ultimi anni non si è mai giunti a conoscenza che la costruzione di un ascensore alle scuole di Bozzoreda fosse da considerarsi un'opera di massima priorità.

Afferma che se all'inizio dell'anno scolastico 2008/09 ai due allievi non fosse stata diagnosticata la citata malattia, oggi il Legislativo non si troverebbe a votare il credito per la costruzione dell'ascensore; oppure – aggiunge – se i due allievi avessero frequentato la scuola elementare di Probello, situata nella parte alta di Pregassona, il Consiglio Comunale si troverebbe a discutere delle barriere architettoniche di questa sede. Osserva che il paradosso consiste nel fatto che se ci sono barriere architettoniche, queste sono molto più gravi nella sede della scuola elementare di Probello che non in quella di Bozzoreda e si chiede perché si interviene in quest'ultima e non nella prima. Domanda quali siano le priorità da un punto di vista più generale e quali le vere priorità di intervento per abbattere le barriere architettoniche nelle sedi scolastiche di tutta la Città di Lugano.

Afferma di stigmatizzare la realizzazione di un'opera pubblica scaturita non tanto dalla volontà di partecipare e pianificare le esigenze future, quanto piuttosto basata da improvvisati interventi necessari a reagire con urgenza a situazioni che il destino riserva ogni giorno ai singoli cittadini e alla collettività tutta.

Desidera esprimere alcuni importanti spunti di riflessione che comprovano quanto da lui affermato. Spiega che la scuola elementare di Bozzoreda si sviluppa su quattro piani. Al piano terra vi è l'entrata su Via Boschina, alla quale si accede senza barriere architettoniche; oltre alla palestra vi sono due aule: una per il lavoro manuale e una per la ginnastica correttiva. Al primo piano – sempre senza barriere architettoniche – a livello di Via Ceresio, si trovano tre aule: quella di canto e due aule per l'attività ricreativa e il lavoro manuale. Segnala che pianterreno e primo piano comunicano con una pedonale esterna, senza barriere architettoniche lungo il Cassone. Ammette che è vero che alle altre dodici aule scolastiche si accede attraverso la rampa di scale a est e a ovest dello stabile scolastico, ma osserva che vi sono comunque cinque aule, cui si accede senza barriere architettoniche.

Ricorda che la sede è stata costruita nel 1977 e negli ultimi 30 anni l'attività scolastica si è svolta sempre con piena soddisfazione, trovando sempre la soluzione giusta ai bisogni puntuali, così come è stato fatto quest'anno per gli oltre 180 allievi, compresi i due bambini sfortunatamente colpiti dalla citata malattia.

Osserva che nel messaggio si fa riferimento alla Legge edilizia cantonale riguardo alle misure a favore dei disabili. Sottolinea però che le stesse sono da prospettare in caso di costruzione, ampliamento o trasformazione di una certa importanza. Aggiunge che si giustifica la spesa elevata di fr. 325'000.-- sostenendo che vi sono altri interventi da realizzare, i quali non sarebbero però necessari se l'ascensore non fosse posato.

Asserisce che si sollevano perplessità sullo spostamento temporaneo dell'aula di educazione musicale al piano terra perché – rispetto all'aula precedente – quella nuova non può essere usata come aula magna, dimenticandosi che se proprio si necessita di un'aula magna, adiacente alla scuola, per gli eventi occasionali che coinvolgono un numero importante di persone, vi è il capannone di Pregassona.

Il punto più importante, come giustamente sottolinea il messaggio municipale, ritiene stia nel fatto che la sede scolastica di Bozzoreda svolgerà la sua funzione ancora per parecchi anni e si prospettano lavori di manutenzione importante. A suo avviso però l'elemento fondamentale consiste nel fatto che l'edificio è stato studiato per poter essere ampliato con la sopraelevazione di un ulteriore piano, nel rispetto del Piano Regolatore. Ribadisce che quest'ultimo aspetto è centrale.

Afferma che ciò che traspare dal messaggio – ma che *“incresciamente”* non è stato messo in evidenza – è che già ora nel quartiere di Pregassona vi sono evidenti problemi di spazio. Segnala che alla scuola di Bozzoreda è stato necessario occupare l'aula finora usata come piccola palestra di educazione al portamento. Alla scuola elementare di Probello, per far posto a nuove sezioni scolastiche, l'aula musicale è stata dislocata da anni nella vecchia sala del Consiglio Comunale e per l'aula di lavoro manuale si usa il bunker della Protezione Civile. Afferma che si stanno realizzando dei prefabbricati per dare risposta alle esigenze di nuove sezioni della scuola dell'infanzia e quando vi è un fermento edilizio con la costruzione di nuovi palazzi residenziali.

Aggiunge che i palazzi residenziali nella parte bassa di Pregassona sono sotto gli occhi di tutti e ritiene che sia questa l'essenziale e vera priorità della scuola elementare nel quartiere di Pregassona. Chiede quale sia la pianificazione del fabbisogno futuro delle numerose sezioni della scuola elementare a Pregassona. Afferma che si dice che sbagliando si impara o che errare è umano, ma perseverare è diabolico.

Conclude dicendo che tra le missioni dell'Ente pubblico non vi è l'edificazione e invita ad evitare di costruire solo ascensori lasciando gli scolari in sale di Consiglio Comunale e bunker. Propone di evitare di spendere malamente fr. 325'000.-- per realizzare un ascensore e prospettare invece sin da subito una visione coraggiosa e politica per l'evoluzione del vero fabbisogno delle scuole elementari di Pregassona. Chiede quindi...

On. Presidente:

Interrompe l'on. Unternährer con la promessa che potrà intervenire in una seconda battuta.

On. Mellini:

Segnala che nella sua "*interminabile filippica*" l'on. Unternährer ha liquidato in dieci secondi l'imposizione della Legge sull'abbattimento delle barriere architettoniche. Precisa che non è vero che bisogna applicarlo unicamente quando vi è già in corso un lavoro di una certa importanza. Osserva che l'abbattimento è chiaramente imposto dalla Legge cantonale entro – se non sbaglia – il 2012. Precisa che il fatto che vi siano due bambini sfortunati che si recano a scuola con la carrozzella, è ciò, che al limite, ha fatto sì che il progetto della scuola di Bozzoreda arrivasse prima degli altri, sebbene ribadisca che la Città sarebbe tenuta a farlo per tutti gli edifici pubblici entro il 2012. Osserva che vi sarà uno slittamento di qualche anno, ma in ogni caso è imposto dalla Legge e per questo non capisce perché non si dovrebbe iniziare da Bozzoreda, dove vi è un caso specifico grave legato a due bambini.

On. Moccetti Bernasconi:

Desidera esprimere alcune puntualizzazioni. Precisa che la scuola in oggetto ha reagito prontamente alla situazione di emergenza legata ai due bambini trovando una soluzione provvisoria. Aggiunge che le aule sono state rese agibili al pianterreno, ma nell'ambito della politica educativa delle scuole di Lugano è auspicabile che gli allievi siano integrati e possano restare nella loro classe. Afferma che la direzione scolastica ha dovuto confrontarsi con un caso di cui non riusciva a valutare la durata ed a trovare una collocazione definitiva per gli allievi. Osserva che è per questo motivo che vi è stato un ritardo di qualche mese nella presentazione del messaggio municipale, ma precisa che nel frattempo è stata trovata una soluzione rapida che ha permesso ai bambini di rimanere nella scuola, sebbene si tratti di una condizione disagiata per tutta la classe.

Sottolinea che l'edificio in questione è bello, ma è stato progettato negli anni '70, quando il concetto di eliminare le barriere architettoniche per i disabili ancora non c'era. Aggiunge che trattandosi di una struttura di quattro piani, che prevede l'accoglimento di diversi allievi, è auspicabile che vi sia un ascensore, a prescindere dal fatto che entro il 2012 debba essere reso conforme alla legge.

Ritiene che nell'ambito di una società civile Lugano abbia reagito abbastanza prontamente e ha dimostrato tutta la volontà di mettere in atto il resto delle norme per abbattere le barriere architettoniche.

On. Ritter:

Ritiene che il punto della questione sia di affrontare il problema dell'adeguamento delle scuole cittadine alle esigenze di legge entrate in vigore il 1. febbraio 2005 per tutti gli stabili comunali ed in particolare alle scuole. Riferendosi all'on. Unternährer sottolinea che ciò deve avvenire indipendentemente dal fatto che si intenda ampliarle o meno.

Segnala che a Besso e a Ruvigliana nelle scuole nuove i lift sono stati inseriti già nel momento in cui è stata programmata la loro costruzione, e nella riattazione del vecchio stabile di Cassarate è stato inserito un nuovo lift nella rampa delle scale; mentre alla Gerra è stata trovata una soluzione intermedia, dal momento che non è sempre prevedibile la disabilità di un allievo, di un docente o di altri operatori.

Precisa che l'urgenza del caso in questione era legata al fatto che quest'anno due allievi si sono trovati in una situazione di forte disagio. Comunica che è stata trovata una soluzione – anche costosa – di sistemazione di due aule, ma il problema non è stato risolto perché la scuola elementare è organizzata anche per attività di vario genere che richiedono cambiamenti di aula per le varie attività. Crede che il minimo che un'autorità sensibile possa fare è di non mettere a disagio un bambino disabile e non renderlo visibile oltre quanto la sua disabilità già comporta. Ritiene che vi sia non solo l'obbligo di rispettare delle regole, ma anche la sensibilità di mettere a disposizione nelle infrastrutture pubbliche i servizi adeguati per chi è meno favorito o potrebbe esserlo. Crede che un programma di progressivo adattamento di tutti gli edifici a queste norme sia da pianificare. Con queste argomentazioni pensa sia difficile rifiutare il messaggio in oggetto, considerando le difficoltà che la scuola in questione ha incontrato nel corso dell'anno per la mancanza di queste infrastrutture.

On. Unternährer:

Afferma che a suo avviso a mancare è proprio la pianificazione. Ritiene che se si parla di barriere architettoniche occorre farlo seriamente. Ribadisce che alle scuole di Probello le barriere architettoniche sono molto più importanti che non alla scuola di Bozzoreda e, considerato che per quest'ultima è prevista la sopraelevazione, realizzare ora l'ascensore significa spendere malamente i soldi del contribuente. Situazione ancora peggiore sarebbe realizzare l'ascensore e tra qualche anno dover costruire in tutta fretta dei prefabbricati per poter accogliere la nuova sede della scuola dell'infanzia.

Per queste ragioni, coerentemente con la prospettiva evoluzione delle sezioni scolastiche di Pregassona, propone o di rifiutare il credito o di comunque accettare l'emendamento per un credito di fr. 70'000.— per la posa di un montascale che sicuramente ottimizza le spese future e che un domani, dopo la realizzazione della sopraelevazione, potrà essere recuperato e riutilizzato per abbattere barriere architettoniche presenti in città.

On. Presidente:

Chiede conferma all'on. Unternährer che la dicitura del suo emendamento preveda al punto 1: *“È concesso un credito di fr. 70'000.-- (IVA inclusa), per la posa di un montascale”*.

On. Moccetti Bernasconi:

Desidera puntualizzare che non è vero che è previsto un innalzamento della scuola di Bozzoreda. Precisa che nel Piano Regolatore risulta la possibilità di alzare la scuola, ma non è previsto alcun aumento dei piani. Aggiunge che la possibilità del montascale è stata valutata a fondo ed è stata esclusa e sconsigliata per la difficoltà di utilizzo che richiede il coinvolgimento di terze persone e per la difficoltà a gestire i tempi di spostamento dei bambini e rappresenta un pericolo per gli allievi non disabili. Osserva che la rampa di scale è troppo stretta e una volta abbassata la piattaforma lo spazio rimanente diventa molto esiguo, creando impiccio per tutte le altre classi e per i bambini della scuola che sono circa 180 per dieci sezioni. Fa notare che se i due bambini disabili, appartenenti a due classi differenti, devono spostarsi in contemporanea utilizzando il montascale per quattro piani, ciò richiederà molto tempo all'insegnante, all'allievo, al resto della classe ed eventualmente al custode o ai genitori che portano il bambino a scuola. Ritiene si tratti di un disagio per tutti e un'ulteriore penalizzazione per la persona disabile.

On. Ritter

Dichiara che nella realtà in oggetto, con 180 allievi, il montascale è una soluzione inaccettabile. Precisa che una soluzione del genere è stata impiegata alla Gerra perché si trattava di fare un piano e non due rampe di scale con 180 allievi in movimento. Ritene che in questo modo si metterebbe ancora una volta il disabile visibilmente in difficoltà e si dovrebbe prevedere di farlo salire in momenti in cui gli altri allievi non sono presenti. Ribadisce che a suo avviso la soluzione del montascale è inaccettabile.

On. Mariolini:

Intende dare qualche informazione e chiarimento per evitare confusione dentro e fuori l'aula, nonché per orientare – se possibile – il voto del Legislativo nel modo migliore.

Ringrazia l'on. Unternährer per aver sollevato dei punti importanti e anche critici, ereditati dalla sede di Pregassona. Sottolinea che si tratta di un'eredità, come avvenuto nel caso di altri quartieri e precisa che il Municipio farà in modo di migliorare la situazione, soprattutto in merito ai punti critici ricordati dall'on. Unternährer, il quale li ha ben spiegati e presentati.

Ricorda che l'on. Unternährer ha citato i prefabbricati indicando un'ipotetica mancanza di posti a settembre per i bambini. Dichiara di poter tranquillamente affermare – e si augura che l'opinione pubblica sia in chiaro su questo punto – che la scolarizzazione per tutti i bambini dai 3 anni è garantita ed in una fase transitoria e provvisoria anche per quei bambini che si recheranno nella sede già predisposta dal Dicastero del Territorio nei tempi che sono stabiliti e che prevedono la realizzazione entro fine anno.

In merito alle barriere architettoniche comunica che il Municipio ha incaricato il Dicastero del Territorio e l'Istituto Scolastico di fare un inventario di tutte le barriere architettoniche presenti all'interno delle sedi scolastiche, di modo da definire i costi e la fattibilità degli interventi per poter presentare al Consiglio Comunale una richiesta di credito quadro con anche una specificazione delle priorità.

Precisa che non si sta lavorando sulla scia dell'emotività, ma cercando di anticipare le soluzioni dell'abbattimento delle barriere architettoniche nell'insieme delle sedi scolastiche. Ribadisce che il caso in oggetto non è mosso dall'emotività, ma da una priorità e da un'urgenza, come pure dal concetto di integrazione voluto dalla politica scolastica cantonale. Precisa di riferirsi ad integrazione a tutto campo e non limitata a quella delle popolazioni straniere.

Riguardo alla questione degli spazi conferma quanto detto dall'on. Moccetti Bernasconi, nel senso che non vi è un progetto di sopraelevazione per la sede di Bozzoreda; mentre vi è una soluzione che prevede spazi nuovi e la possibilità di risolvere gli aspetti critici rilevati dall'on. Unternährer, con un progetto di ristrutturazione dello stabile dell'ex Municipio, accanto alla sede di Probello. Precisa che vi sarà un ampliamento degli spazi per quanto concerne la situazione delle sedi scolastiche nel quartiere di Pregassona.

Come già detto in altri interventi concorda sull'inadeguatezza del montascale, il quale è anche una fonte di infortuni. Segnala che per bambini in età scolastica elementare vi è un rischio elevato di incidenti: sia per l'ingombro che comporta, quanto per gli spigoli che presenta, eccetera. Invita a non dimenticare che il montascale può essere utilizzato unicamente in presenza di sedie a rotelle e perciò le persone che subiscono degli infortuni e usano le stampelle per muoversi, devono essere portate in braccio perché non esiste un ascensore.

Passa la parola all'on. Masoni Brenni per ulteriori approfondimenti e aggiornamenti tecnici in merito all'intervento del Dicastero del Territorio.

On. Masoni Brenni:

Ritiene che temi come quello in oggetto siano seri e per questo è giusto cercare di sbarazzare il campo da taluni interventi.

Osserva che Pregassona le pare un Comune veramente misterioso, dato che la Città di Lugano ha ereditato delle sedi che non sono agibili per i disabili, mentre la vecchia Lugano aveva più o meno fatto tutti i suoi programmi per renderle agibili. Si stupisce che di fronte ad un'urgenza grave, per la quale il Municipio si è adoperato per trovare una soluzione rapida, che tenga conto che l'edificio scolastico in questione si manterrà molti anni ancora e capace di rispondere al bisogno urgente e drammatico, si debbano sentire certi interventi. Rivolgendosi all'on. Unternährer afferma di capire la sua passione nel voler seguire una strada e una determinata posizione, ma gli chiede se lui abbia mai provato a percorrere con una sedia a rotelle gli accessi alla scuola di Bozzoreda che lui definisce comodi e pedonali. Chiede inoltre se abbia provato con una sedia a rotelle ad usare un montascale. Precisa di aver combattuto contro il montascale della Posta finché il Municipio è riuscito – con l'impegno del Dicastero del Territorio – a creare una vera rampa. Sottolinea infatti che i montascale rappresentano degli alibi e sono pericolosi per la psiche e lo sviluppo dei ragazzi, nonché per il loro fisico dal momento che la struttura si muove sulla scala in presenza di un flusso di 180 bambini che corrono avanti e indietro. Invita a voler tornare su un approccio determinato dal buon senso. Ribadisce che il punto consiste nell'aver trovato una soluzione urgente a un problema molto serio e drammatico.

Precisa che il Municipio trasmette alla Commissione della Gestione i messaggi municipali per crediti superiori al milione di franchi. Se la Commissione della Gestione desidera comunque ricevere uno specifico messaggio basta che lo chieda e l'Esecutivo glielo manda.

On. Unternährer:

Dichiara che considerata la situazione rinuncia all'emendamento. Afferma che l'importante è sensibilizzare sul fatto che il progetto architettonico delle scuole di Bozzoreda è previsto per la sopraelevazione di due piani. Ritiene che ciò dovrebbe essere considerato nella misura dello sviluppo di Pregassona bassa e in questo senso tenerlo in considerazione. Ritiene che attualmente non vi sia stata la sufficiente pianificazione. Si dichiara d'accordo sul fatto di togliere le barriere architettoniche, oggi come oggi molto più presenti a Probello.

On. Presidente:

Dichiara chiusa la discussione e pone in votazione il dispositivo del messaggio municipale 7822 che viene approvato con:

<i>dispositivo n° 1</i>	<i>46 voti favorevoli, 1 voto contrario, 0 astenuti</i>
<i>dispositivo n° 2</i>	<i>45 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti</i>
<i>dispositivo n° 3</i>	<i>45 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti</i>

Votazione sul complesso:

49 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di fr. 325'000.-- (IVA inclusa) per la posa di un ascensore adatto anche ai disabili presso la Scuola Elementare di Bozzoreda a Pregassona, come ai contenuti del Messaggio Municipale.
2. Il credito (indice dei costi aprile 2008) sarà adeguato alle dimostrate variazioni dell'indice dei costi di costruzione.

3. La spesa verrà registrata sul conto investimenti del Comune, sostanza amministrativa, ed ammortizzata secondo le apposite tabelle.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

45 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 15

INTERPELLANZE E MOZIONI

On. Presidente:

Constata che non vi sono obiezioni in merito ad attribuire dapprima le mozioni e in seguito trattare le interpellanze.

Nuove Mozioni da assegnare a Commissioni del Consiglio Comunale nel corso della seduta del 15 e 16 giugno 2009

On. Presidente:

Precisa che si è aggiunta un'ulteriore mozione quest'oggi e che in totale ve ne sono sette da assegnare.

MOZ. 3523 del 23 aprile 2009, degli On.li Chiesa Marco (UDC), Mellini Eros Nicola (UDC), Badaracco Roberto (PLR), Bassi Marco (PPD), Bianchetti Gian Maria (LdT), Casalini Daniele (LdT), Casella Luana (PLR), Cattaneo Giovanni (Verdi), Gilardi Valentino (LdT), Jelmini Lorenzo (PPD), Leggeri Lorenzo (PS), Luraschi Norman (LdT), Medolago Ero (LdT), Sanvido Paolo (PPD), Tanner Daniele (PLR), Tarchini Laura (PPD), Szerdahelyi Stefano (LdT), Viscardi Giovanna (PLR), Fraschina Stefano (LdT), intitolata "Nuove risorse per la nostra sicurezza e il nostro benessere".

On. Perucchi Borsa:

Afferma che con l'accordo anche dei capigruppo PLR, PS e LdT, il gruppo PPD chiede di assegnare la mozione alla Commissione delle Petizioni. Precisa che resta la questione se sia ricevibile o meno.

Approfittando di avere la parola desidera esprimersi anche sull'assegnazione delle successive mozioni.

MOZ. 3524 del 26 aprile 2009, dell'On. Cristina Zanini Barzaghi (PS), intitolata "Per un servizio pubblico BUXI"

On. Perucchi Borsa:

Sempre con l'accordo degli altri gruppi politici propone l'assegnazione alla Commissione della Gestione.

MOZ. 3526 del 2 maggio 2009, dell'On. Angelo Paparelli (LdT), per l'acquisto delle part. 267 e 270 RFD di Canobbio, adiacenti all'area NQC.

On. Perucchi Borsa:

Propone l'assegnazione alla Commissione della Gestione.

MOZ. 3530 dell'11 maggio 2009, dell'On. Angelo Paparelli (LdT), chiedente che le Commissioni permanenti del Consiglio Comunale vengano dotate di un segretariato.

On. Perucchi Borsa:

Propone l'assegnazione alla Commissione delle Petizioni.

MOZ. 3534 del 18 maggio 2009, dell'On. Angelo Paparelli (LdT), intesa a valutare l'opportunità o meno per Lugano di dotarsi di una monorotaia sopraelevata.

On. Perucchi Borsa:

Propone l'assegnazione alla Commissione della Pianificazione del Territorio.

MOZ. 3536 del 26 maggio 2009, dell'On. Maddalena Ermotti-Lepori (PPD), dal titolo "un nuovo campo a Molino Nuovo invece di una sala multiuso".

On. Perucchi Borsa:

Propone l'assegnazione alla Commissione della Pianificazione del Territorio.

MOZ. 3541 del 16 giugno 2009, dell'On. Cristina Zanini Barzaghi (PS), dal titolo "per la creazione di un "team operativo di quartiere" che colmi il vuoto fra cittadinanza e amministrazione in modo efficiente e concreto".

On. Perucchi Borsa:

Segnala che anche in questo caso non vi è la certezza che la mozione sia ricevibile, ma in ogni caso propone l'assegnazione alla Commissione delle Petizioni

On. Presidente:

Considerato che non vi sono obiezioni, le mozioni vengono assegnate come alle proposte formulate dall'on. Perucchi Borsa. Constata che vi sono ancora 21 interpellanze da evadere.

On. F. Gilardi:

Segnala che giustamente l'on. Presidente in precedenza – interpretando il Regolamento Comunale – ha tolto la parola all'on. Unternährer. Segnala che una mozione del 1996, della quale è stato relatore, prevedeva che il Consiglio Comunale finisse al più tardi a mezzanotte. Fa notare che vi sono 17 o 18 interpellanze da evadere e che interpretando letteralmente il Regolamento, come avvenuto nel caso dell'on. Unternährer, a mezzanotte la seduta deve essere chiusa.

On. Presidente:

Raccoglie l'invito dell'on. F. Gilardi che viene sottoscritto da tutti i presenti. Precisa che vi sono delle interpellanze datate di due Consigli Comunali e perciò si augura si riesca ad evadere almeno queste, a meno che qualche interpellante non intenda trasformare l'interpellanza in interrogazione. Conferma che a mezzanotte si terminerà la seduta e le trattande in sospeso verranno riprese nella successiva in luglio.

Interpellanza n° 3509 del 3 marzo 2009, degli On.li Giancarlo Re (PLR) e Gianrico Corti (PS), relativa alla posa di alcune modine su di uno stabile adiacente a Piazza della Riforma, angolo ovest.

On. Presidente:

Considerata l'assenza momentanea dell'on. Masoni Brenni si procede con la successiva interpellanza.

Interpellanza n° 3511 dell'8 marzo 2009, delle On.li Cristina Zanini Barzaghi (PS), Daniela Baroni (PS), Raffaella Martinelli Peter (PS), Simonetta Perucchi Borsa (PPD) e Laura Tarchini (PPD), con alcune domande in merito alla Carta europea per la parità nella vita locale.

ponatur 201/11 (2)

On. Presidente:

Chiede all'on. Zanini Barzaghi se intenda sviluppare il testo.

On. Zanini Barzaghi:

Desidera unicamente specificare che anche le on.li Jalkanen Keller, Moccetti Bernasconi, Ermotti-Lepori sottoscrivono l'interpellanza.

On. Mariolini:

Considerata l'ora e il numero di interpellanze da evadere premette che cercherà di essere succinta, dichiarandosi disponibile per ulteriori dettagli, soprattutto in merito al punto focale e importante legato alla mozione citata già nel corso della precedente serata e non ancora evasa, relativa alla questione delle mense per tutti.

Segnala che l'adesione formale alla Carta europea da parte del Municipio della Città di Lugano per ora non è avvenuta, anche se lei e l'on. Masoni Brenni fanno parte del comitato promotore. Dichiaro che non si esclude un ulteriore passo, dal momento che diversi punti che vengono sollevati dalla Carta europea sono già parzialmente attivi nell'amministrazione della Città di Lugano e perciò un'adesione formale potrebbe valorizzare quanto già si compie, nonché ipotizzare delle iniziative volte a migliorare i contenuti indicati dalla Carta europea. Precisa che tutto questo verrà realizzato entro i limiti burocratici e di fattibilità rispetto a quanto indica l'adesione formale alla Carta europea.

In merito al valorizzare e rafforzare le iniziative di pari opportunità esistenti afferma di ripetere quanto detto precedentemente, ossia che l'intenzione del Municipio, considerando anche l'adesione formale alla Carta europea, è di valorizzare quanto già si sta facendo in questo ambito, valutando quanto si possa migliorare.

Riguardo al quarto punto dell'interpellanza relativo alle iniziative atte a migliorare le pari opportunità in ambito urbanistico, precisa che la Città di Lugano è rappresentata in uno dei progetti che tocca l'urbanistica legata nello specifico alla popolazione anziana. Segnala infatti che nel progetto Urbaging vi sono altre adesioni che non elenca ed altri progetti in collaborazione con l'Accademia di architettura di Mendrisio e non solo. Sottolinea che vi è un'apertura da parte dei diversi Dicasteri a partecipare e attivare iniziative nell'ambito delle pari opportunità. Constata che parlando in generale tutto appare molto facile, mentre nel concreto e nel particolare si tratta di valutare che cosa sia prioritario per la Città, anche in termini di sostenibilità dei costi.

In merito alla mozione inevasa e giustamente richiamata anche nel corso della serata precedente da parte dell'on. Presidente, afferma che faceva riferimento in modo particolare al tema dei costi. A questo ritiene si debba aggiungere un altro aspetto importante che è il consolidamento delle mense scolastiche e del doposcuola nei nuovi quartieri, ma anche in quartieri come Besso, che vedrà una nuova sede per la refezione scolastica proprio a partire da settembre di quest'anno e con i bambini accolti in una struttura molto più confacente, dotata di più posti ed un piano destinato alle attività del doposcuola.

A questo proposito sottolinea che è in corso un lavoro di consolidamento sia in ambito logistico, sia dal profilo della qualità e della presa a carico dei bambini durante le pause del mezzogiorno e durante il doposcuola.

Segnala pure che è in corso di svolgimento uno studio proposto dal Master in Amministrazione pubblica dell'USI e che verrà realizzato entro la fine dell'anno. Precisa che il progetto riguarda proprio la refezione scolastica e i doposcuola per valutare la disponibilità di finanziamento da parte delle famiglie, le quali – al di là del reddito di fr. 130'000.-- indicato attualmente – saranno chiamate alla cassa. Richiama alcuni elementi che sfatano il mito che un'assenza di un limite di reddito – come quello vigente oggi – comporterebbe automaticamente una richiesta importantissima di refezione da parte delle famiglie.

Spiega che il Comune di Massagno, limitrofo di Lugano, permette l'accesso alla refezione scolastica senza porre un limite al reddito dei genitori e registra una frequenza del 60% di bambini che frequentano le scuole. Consta che si tratta di uno degli indicatori che occorre considerare in una prospettiva futura di bisogni logistici e di costi della gestione che potrebbe generare un'estensione a tutti i redditi di questo tipo di servizio.

Come definito pochi giorni prima nel corso di una riunione con l'assemblea dei genitori e con la direzione della scuola, afferma che il tema in oggetto non è un capitolo, ma un "*capitolone*"; nel senso che le dimensioni da considerare sono molte: da quelle psicologiche a quelle sociologiche, da quelle economiche ed a quelle politiche soprattutto. Dichiaro che il Dicastero dell'educazione sottoporrà una proposta al Municipio per consentire un dibattito confrontando le osservazioni dell'Esecutivo con il rapporto della Commissione preposta del Consiglio Comunale del 2005.

On. Zanini Barzaghi:

Si dichiara abbastanza soddisfatta.

Interpellanza n° 3509 del 3 marzo 2009, degli On.li Giancarlo Re (PLR) e Gianrico Corti (PS), relativa alla posa di alcune modine su di uno stabile adiacente a Piazza della Riforma, angolo ovest.

ponatur 201/11 (1)

On. Presidente:

Torna alla prima interpellanza chiedendo agli interpellanti se si attengono al testo.

On. Corti:

Precisa di non attenersi al testo, anche perché – afferma – "*le cose vecchie devono essere rinvigorate con un po' di verde*".

Afferma che l'interpellanza relativa al salotto luganese risale al mese di marzo. In merito alla preoccupazione sulle modine in oggetto, afferma che queste ultime rammentano lavori eseguiti presso la sede del Credit Suisse e la recente – quasi inaugurata – nuova porta di Banca Stato. Osserva che la domanda di costruzione con modine alla Banca di Depositi e di Gestioni assomiglia stranamente a quanto capitato precedentemente. Si augura che il Municipio dia una risposta.

On. Masoni Brenni:

Segnala che il progetto prevedeva quattro elementi. La sopraelevazione dello stabile posteriore, quello più basso; la modifica del tetto dello stabile principale sulla piazza, che consisteva in un riordino con una leggera sopraelevazione; la realizzazione di un corpo sporgente, sempre sulla piazza; un lucernario per l'illuminazione del vano scale e la riedificazione dell'attico, da intendere la balaustra in cemento che era presente originariamente lungo il perimetro dell'edificio su Piazza Riforma.

Afferma che la Commissione del nucleo ha preavvisato negativamente la sopraelevazione e le modifiche al tetto perché ritenute in contrasto con l'articolo 19 e l'Ufficio cantonale dei beni culturali ha anch'esso dato preavviso negativo e di conseguenza il Cantone ha formulato un'opposizione.

Spiega che, una volta preso atto di questo, il progetto è stato rivisto con una rinuncia integrale alla sopraelevazione dello stabile posteriore, non quello su Piazza Riforma. Precisa che vi è stata anche la rinuncia alla realizzazione del lucernario come corpo sporgente su Piazza Riforma e la rinuncia alla riedificazione dell'attico. Segnala che nel progetto resta un riordino del tetto che è ammesso in base alle norme, con una sopraelevazione della copertura contenuta, ma ammessa.

Dichiara che attualmente il progetto è stato nuovamente sottoposto alla Commissione del nucleo e all'Ufficio cantonale dei beni culturali. Precisa che entrambe le Commissioni hanno dato preavviso favorevole e il Municipio di Lugano attende da Bellinzona il nuovo preavviso e il ritiro dell'opposizione.

On. Corti:

Si dichiara soddisfatto.

Interpellanza n° 3512 del 17 marzo 2009, dell'On. Gianrico Corti (PS), dal titolo "Pedoni: Besso e non solo!"

ponatur 201/11 (3)

On. Corti:

Si augura che il Municipio dia una risposta visto che si tratta di un'interpellanza che risale a qualche quadriennio fa. Afferma che il tema è molto preciso e nel caso la risposta dall'Esecutivo fosse altrettanto precisa ritiene che in tempi brevi dovrebbe succedere qualcosa in un prossimo Consiglio Comunale.

On. Erasmo Pelli, Vicesindaco:

Constata che la documentazione è effettivamente polverosa e ha attraversato il 27 ottobre 2000, il 3 ottobre 2007 ed il 19 febbraio 2008.

Rispondendo unicamente a quanto attiene all'interpellanza dell'on. Corti precisa che sul problema dei pedoni occorre fare una distinzione. Nel caso si parli di studenti constatata che per 60 giovani che attraversano le strisce pedonali è difficile che tutti ci riescano; mentre se si riferisce a pedoni normali il discorso diventa più approfondito e ammette che nell'ambito della Polizia sono stati studiati alcuni passaggi pedonali dove il pedone difficilmente riesce ad arrivare dall'altro lato della strada. Segnala che è stato possibile – con delle piccole modifiche – aumentare di 1 o 2 secondi il semaforo giallo rispetto al verde, anche perché è stato calcolato che un anziano cammina con una velocità di 1,2 metri al secondo e facendo questa valutazione è stato rilevato che una leggera modifica in alcuni passaggi pedonali un po' difficoltosi porta qualche miglioramento. Precisa che non è possibile aumentare di molto il passaggio pedonale poiché il flusso veicolare deve avere un suo tempo per poter viaggiare ed è chiaro che deve esserci rispetto per i pedoni, ma anche per i flussi veicolari.

Dichiara che sia nell'ambito della viabilità del polo, PVP, sia nell'ambito nel nuovo quartiere di Cornaredo, si terrà in maggiore considerazione il pedone ed in particolare i passaggi pedonali.

In merito agli attuali passaggi pedonali assicura che la Polizia li sta esaminando tutti, compresi quelli segnalati dall'on. Corti e considerati particolarmente veloci; segnala che oltre alle isole spartitraffico, l'unica possibilità è di aumentare di massimo un paio di secondi il passaggio dal verde al giallo, dal momento che di solito con il giallo difficilmente si riesce a raggiungere l'altro lato della strada. Spiega che quando il semaforo è giallo il pedone o attraversa la strada con velocità superiori all'1,2 metri al secondo o altrimenti – specialmente nel caso di persone anziane o con difficoltà motorie – non riesce ad attraversare.

Afferma che occorre contemperare i flussi veicolari con quelli che sono i passaggi pedonali e aggiunge che non è possibile allungare notevolmente il tempo destinato all'attraversamento pedonale perché si avrebbe un sicuro aumento delle colonne. Ribadisce che si stanno valutando tutti i passaggi e verrà fatto tutto il possibile. Assicura all'on. Corti che nei nuovi piani – PVP e Nuovo Piano di Cornaredo – si presterà particolare attenzione ai passaggi pedonali e al pedone in generale.

On. Corti:

Dichiara di essere costretto a chiedere venia al Municipio; ringrazia l'on. Vicesindaco e afferma che dal momento che egli è entrato nel dettaglio di questo tema non banale, constata che non sono stati citati i tempi di attesa. Precisa che i tempi sono molto lunghi e non sono stati calcolati in modo calibrato, si augura che ciò venga fatto e afferma che si tratta di una questione vecchissima. Ritiene che dal momento che lo stesso on. Vicesindaco è di Besso, conosca bene i tipi di attraversamento della strada e precisa che tuttora c'è gente che si lamenta. Afferma che attenderà per vedere se vi saranno delle risposte in merito ai tempi di attesa.

Rileva che un'altra domanda che non ha ricevuto risposta è se il Municipio sia intenzionato a fare delle osservazioni alla mozione, dal momento che tuttora ciò non è noto, e quando questo tema verrà messo all'Ordine del Giorno, appartenendo alla famosa serie di mozioni datate. Ringrazia e chiede se possa avere un supplemento di risposta.

On. Erasmo Pelli, Vicesindaco:

Precisa che i tempi di attesa vanno di pari passo con il flusso veicolare e nel caso quest'ultimo fosse importante, come per Via Besso, i tempi di attesa sono effettivamente lunghi e occorrerà intervenire anche monitorando la situazione. In merito alla mozione del 3 ottobre 2007 ritiene sarebbe corretto agendarla perché è giusto dare una risposta a una mozione che fra poco avrà due anni.

On. Corti:

Si dichiara parzialmente soddisfatto.

Interpellanza n° 3516 del 29 marzo 2009, dell'On. Cristina Zanini Barzaghi (PS), intitolata "Centro civico di Carabbia: quo vadis?".

On. Presidente:

Segnala che l'on. Zanini Barzaghi trasforma l'interpellanza in interrogazione se il Municipio si impegna sulla parola a rispondere per iscritto in tempi brevi. Sottolinea per inciso che si tratta di una possibilità che forse gli interpellanti che non riceveranno risposta stasera potrebbero prendere in considerazione.

Interpellanza n° 3517 del 7 aprile 2009, dell'On. Martino Rossi (PS), intitolata "Pulizie di Pasqua?".

ponatur 201/11 (4)

On. Rossi:

Segnala che l'evento in oggetto ha comportato la mobilitazione per una giornata intera di 15 agenti di Polizia e per questa ragione aggiunge una domanda per sapere se abbia un senso – con la scarsità di forze che si dice vi sia in Città – impiegare 15 agenti in borghese per una giornata intera per dare la caccia a qualche commerciante ambulante non autorizzato.

On. Erasmo Pelli, Vicesindaco:

Precisa che non si è trattato di un intervento di routine, ma se si considera che per l'incontro di calcio Lugano-Lucerna sono stati dispiegati 220 agenti, ritiene che 15 poliziotti per un intervento giornaliero siano accettabili.

Sottolinea che il problema è legato non tanto ad episodi relativi ai suonatori ambulanti, ma a quelli legati a fenomeni di accattonaggio e specialmente a coloro che chiedono una questua in modo particolarmente strano. Spiega che ad esempio – come lui stesso ha potuto vedere un sabato mattina – vi sono delle persone inginocchiate che tendono le mani restando in quella posizione per alcune ore. A questo proposito afferma che piuttosto che una manifestazione spontanea sembrava si trattasse di una specie di organizzazione venuta a Lugano per sperimentare un nuovo sistema. Osserva che questo fatto ha allarmato la Polizia, la quale ha ritenuto che fosse un'attività illegale. Precisa che si è riscontrata la presenza di persone provenienti dalla Slovacchia e dalla Romania, e afferma che l'impressione è stata – al di là dell'aspetto relativo alla sicurezza – che si trattasse di qualcosa di organizzato. Spiega che è per questo motivo che è scattato l'intervento massiccio della Polizia. Osserva che il fenomeno si è un po' stemperato, anche se ammette di aver visto ancora episodi di accattonaggio di questo tipo, apparentemente già organizzati preventivamente, tanto che queste persone arrivano e poi scompaiono tutte insieme nello stesso momento. Ribadisce che questa è stata l'impressione della Polizia e che il controllo è stato fatto per questa ragione. Precisa che nel caso dei suonatori ambulanti la maggior parte chiede dei permessi e suona per le vie della Città e ritiene che questo sia un qualcosa in più che si offre al cittadino luganese, mentre il problema dell'accattonaggio, sebbene non debba essere demonizzato, ha dato la stura ad un intervento più importante da parte della Polizia.

On. M. Rossi:

Afferma che non vi è stata risposta alle tre domande dell'interpellanza.

On. Erasmo Pelli, Vicesindaco:

Precisa che dal momento che è mezzanotte aveva cercato di riassumerle anziché rispondere punto per punto.

In merito alla prima domanda afferma che annualmente i media, prima dei periodi delle festività natalizie e pasquali, ricercano la maggiore quantità di informazione – come comunicatogli dalla Polizia – presso i Servizi di Polizia cittadini, concernenti in particolare il fenomeno delle questue e dato che è in aumento viene chiesto in particolare che cosa fa per fronteggiarlo. Precisa che non piace a nessuno confrontarsi con un lato sicuramente triste e che riguarda un certo tipo di persone, ma la Polizia deve intervenire per far rispettare ordinanze e regolamenti.

Riguardo alla seconda domanda spiega che l'autorità ha il dovere di ripristinare la legalità quando si constatano infrazioni nell'ambito della questua, che nel caso particolare aveva dato la sensazione di qualcosa di organizzato. Precisa che l'accattonaggio è un'attività illegale su tutto il suolo e nella fattispecie è stata constatata la presenza di persone provenienti dai paesi dell'est Europa. Aggiunge che la vendita ambulante è disciplinata dalla Legge federale sul commercio e le esibizioni dei suonatori e degli artisti sono regolate da un'ordinanza municipale, per cui senza autorizzazione non possono esibirsi.

Spiega che gli interessati devono rivolgersi agli sportelli della Polizia per chiedere il permesso necessario. Sottolinea che gli abusi senza autorizzazione o la questua durante un'esibizione autorizzata sono punibili secondo le ordinanze, ma su questo punto precisa che non vi è una severità estrema.

On. M. Rossi:

Si dichiara non soddisfatto.

On. Presidente:

Siccome mancano due minuti a mezzanotte e restano ancora 17 interpellanze da evadere, invita gli interpellanti interessati a riflettere sull'eventualità di trasformare la loro interpellanza in interrogazione, magari condizionandola ad una risposta scritta entro il prossimo Consiglio Comunale. Precisa che nell'eventualità devono annunciarsi presso la Cancelleria. Dà la parola all'on. Degiorgi che ha chiesto di intervenire per un eventuale.

Trattanda n° 16

EVENTUALI

On. Degiorgi:

Chiede che le interpellanze vengano evase nella prossima riunione del Legislativo, magari ad inizio seduta, di modo da chiudere una volta per tutte con le vecchie interpellanze.

On. Presidente:

Replica che occorre valutare l'Ordine del Giorno che verrà proposto e prende nota della suggestione dell'on. Degiorgi. Non essendoci altre richieste di intervento augura la buona notte e alle ore 00.00 dichiara tolta la seduta del Consiglio Comunale.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

La Presidente
On. Daniela Baroni

Il Vice Segretario
Robert Bregy

Gli scrutatori:

on. Giovanna Bordoni
on. Marco Bassi